

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 [www.enterisi.it](http://www.enterisi.it) - @EnteRisi

**Prima la grandinata del 24 settembre, poi l'alluvione di inizio ottobre. L'Ente Nazionale Risi ha subito sollecitato l'intervento delle due Regioni coinvolte, Piemonte e Lombardia, e del ministro Bellanora**

Dopo la grandine, l'alluvione. Il 2020, purtroppo, sarà un anno che non potremo dimenticare: e non solo per il Covid-19. Una campagna risicola che stava arrivando a conclusione è stata funestata da due drammatici eventi meteorologici di gravissima entità. Giovedì 24 settembre una grandinata di straordinaria violenza si è abbattuta per circa mezz'ora al confine tra le province di Pavia e Novara sgranando le piante di riso pronte per la mietitura. E poi l'alluvione, di sastrorosa, che tra venerdì 2 e sabato 3 ottobre ha colpito diverse aree risicole di Piemonte e Lombardia.

**Tra i problemi più gravi, le lesioni subite dal ponte canale del Canale Cavour, che per il 60% fornisce acqua alla Lomellina**

La grandinata ha colpito diverse aree risicole di Piemonte e Lombardia.

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, dopo l'incontro avvenuto lunedì 5 ottobre con il governatore del Piemonte Cirio in occasione dei sopralluoghi nel Vercellese, ha immediatamente inviato una nota agli assessori all'Agricoltura di Regione Piemonte, Marco Protopapa, e di Regione Lombardia, Fabio Roffi, per sensibilizzarli sui danni provocati dagli eventi alluvionali. «L'acqua, arrivata con forza nei campi, ha determinato forti allentamenti del riso che non potrà essere raccolto», ha segnalato Carrà - «mentre per quello non allentato ma totalmente sommerso dall'onda di piena, è prevedibile un notevole deprezzamento della qualità che si ripercuoterà sul collocamento finale. Anche la rete irrigua ha subito forti danni: il suo ripristino è fondamentale non solo per la futura coltivazione, ma anche per continuare a svolgere quella funzione di re-

gimazione delle acque in eccesso, che è di interesse pubblico».

Ha ribadito questi concetti in due successivi incontri personali: il 9 ottobre, presso la sede della Regione Piemonte, dove Carrà, accompagnato dalle associazioni di categoria agricola e irrigua, ha incontrato l'assessore Protopapa accompagnato dall'assessore all'Ambiente Matteo Marnati e dallo staff del settore tecnico dell'Assessorato alle Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, il giorno dopo, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, unitamente al consigliere dell'Ente Stefano Greppi, ha accompagnato l'assessore lombardo all'Agricoltura per fargli toccare con mano i danni provocati dall'alluvione, prima sono stati a visitare alcuni campi nella zona di Palestro e poi, insieme a presidente e direttori delle associazioni

Est Sesia e Ovest Sesia, sono andati a visionare le lesioni al ponte canale del Canale Cavour, che per il 60% fornisce acqua alla Lomellina. Inoltre, Carrà ha subito

## Risaie distrutte

**E' urgente un intervento del Governo per quel che riguarda la rete irrigua che, in alcuni tratti, è stata totalmente compromessa**



scritto e incontrato la Ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanora, per informarla dei danni subiti, «dalla presenza di materiale alluvionale che ha ricoperto la coltivazione, ad alle-



amenti delle piante di riso a causa della forza dell'acqua, il che ne impedirà la raccolta». Ha insistito soprattutto sui danni «alla rete irrigua che è stata in alcuni tratti totalmente compromessa. Estrema preoccupazione - ha scritto Carrà - vi è per il «ponte canale» del Canale Cavour sul fiume Cervo che ha subito un collasso strutturale a causa del materiale alluvionale trasportato dalla piena che si è abbattuto sulla struttura. Inoltre, si registrano danni anche alla rete

irrigua del Consorzio di Bonifica della Baraggia anche se non è ancora possibile quantificarli».

La Ministra Bellanora ha chiesto che venga fornito un dossier sui danni provocati dall'alluvione agli agricoltori e non appena sarà dichiarato lo stato di calamità, sosterrà le istanze presentate.

Carrà ha chiesto anche un immediato intervento in accordo con la Ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, affinché in via prioritaria e urgente vengano disposte iniziative finanziarie e operative che consentano il risarcimento dei danni agli agricoltori e ai Consorzi di poter iniziare da subito la riparazione dei danni agevolando anche, nel rispetto delle norme di legge, gli iter burocratici conseguenti».



Sopra, alcune immagini dei danni provocati dall'alluvione che ha colpito Piemonte e Lombardia tra il 2 e il 3 ottobre scorso. Si sono registrati allagamenti delle risaie e allentamenti del riso. Sotto, a sinistra, l'incontro del presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, con l'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa; a destra, la visita nei campi intorno a Palestro insieme all'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, Fabio Roffi

### AVVISO PER I RISICOLTORI

*Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risone raccolto nella campagna in corso. Il modello di comunicazione di fine vendita è scaricabile dal sito, oltre che essere disponibile presso le Sezioni Provinciali dell'Ente*

«classico» a tutte le varietà dichiarate come tali.

Si ricorda che ai sensi del D.M. 19 luglio 2019 tutti i produttori di risone biologico sono obbligati a dichiarare le produzioni distinte tra convenzionali, biologiche e in conversione ad agricoltura biologica, nonché

il proprio Organismo di Controllo.

La compilazione della denuncia di produzione potrà avvenire:

- attraverso la vostra casella PEC, a cui è stato inviato uno specifico messaggio
- via internet attraverso lo

portale virtuale dell'Ente Nazionale Risi.

L'invio della denuncia di produzione potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità:

- consegna o spedizione a una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi

- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 0161/213209

- invio, tramite posta elettronica, a [richieste@enterisi.it](mailto:richieste@enterisi.it)
- invio, tramite posta elettronica certificata, a [centro.operativo@cert.enterisi.it](mailto:centro.operativo@cert.enterisi.it)

Nel caso in cui si intenda dichiarare varietà a «classico»; la denuncia non potrà essere presentata per posta elettronica ordinaria.

**Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali**

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare entro il 10 novembre 2020 a norma della legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e della normativa dell'Unione europea vigente.

La presentazione della denuncia di produzione dopo il 10 novembre comporterà l'esclusione dall'Albo dei risicoltori che hanno aderito al sistema di tracciabilità varietale del riso «classico» e, conseguentemente, verrà tolta d'ufficio l'indicazione

Simone Silvestri

L'ormai lontano mese di settembre 2008 sarà certamente rimasto nella memoria di una buona parte dei risicoltori piemontesi che, in quegli anni abituati a coltivazioni non necessariamente bisognose di rigorose pratiche di lotta al bruscione, si trovarono all'improvviso a cercare di arginare pesanti attacchi della malattia in fase di stagione quasi conclusa. Proprio quell'avvenimento fu stimolo per dare vita a un sistema di sorveglianza ambientale in grado di segnalare in tempo reale e con differenziazione territoriale la possibilità di infezione del riso da parte del pericoloso fungo *Pyricularia oryzae*.

In questo decennio, il bollettino di segnalazione del rischio da bruscione divulgato in Piemonte si è ampliato, è stato variamente supportato e ha raggiunto una ben precisa struttura organizzativa e operativa. Il bollettino è ora da intendersi come un vero e proprio Sistema di Supporto alle Decisioni, poiché per l'appunto "supporta" l'agricoltore a prendere decisioni cautelative e protettive per il riso nei confronti del bruscione razionalizzando gli interventi di difesa fitosanitaria così come previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei prodotti fitosanitari di cui al D. Lgs 22/01/2014. I risicoltori piemontesi hanno imparato a conoscere il sistema e sono ormai consapevoli di poter distinguere in tempo reale la severità del rischio di infezione, per evitare di subire passivamente o di ritardare il controllo di questa impattante avversità.

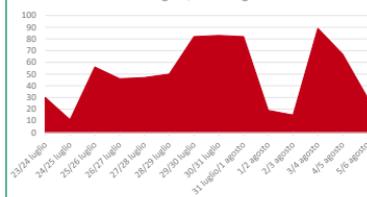
Il progetto che ha dato origine al bollettino in questi ultimi anni è stato in costan-

**CONTROLLO FUNGHI** Abbiamo fatto il punto sull'esperienza decennale del bollettino di segnalazione del rischio, ormai

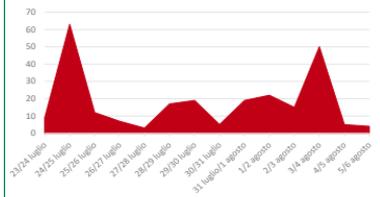
# Il monitoraggio bruscione delle risaie piemontesi

Consente agli agricoltori di prendere decisioni cautelative e protettive per il riso

3. Dettaglio di pressione infettiva a Trino a fine luglio / inizio agosto



4. Dettaglio di pressione infettiva a Cameriano a fine luglio / inizio agosto



te e profonda evoluzione, soprattutto in termini di ricerca e perfezionamento metodologico. Questo processo si è reso necessario alla luce delle nuove evidenze scientifiche relative al bruscione, sia direttamente registrate nel corso dei monitoraggi che provenienti da studi internazionali. I cambiamenti meteorologici stagionali a cui stiamo assistendo negli ultimi anni, sempre più drastici e repentini, possono da un lato alterare i meccanismi di difesa e il metabolismo delle piante di riso, dall'altro alterare i ritmi di sviluppo e propagazione di questo fungo patogeno.

## Lo studio della campagna 2020

L'attività è stata resa possibile grazie alla stipula dell'accordo istituzionale tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi dal titolo "Ap-

plicazione e validazione in campo di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da *Pyricularia oryzae* in Piemonte". Lo studio, inoltre, vede la collaborazione della Fondazione Agraria Novese che mette a disposizione il microscopio per le analisi e i captascope per il territorio novese mentre quelli installati nel territorio vercellese vengono messi a disposizione dalla Provincia di Vercelli e da Andrea Vecco. Inoltre, quest'anno lo studio ha potuto usufruire del supporto della Lanzoni sri di Bollagna per l'assistenza alle strumentazioni.

Soprattutto nel corso di questa campagna risicola che sta per concludersi, il bollettino del rischio bruscione si è caratterizzato per essere sempre più un mix di raccolta, analisi e studio di dati ambientali, epidemiologici e

biologici. Come avvenne nel 2019, anche quest'anno già nel mese di giugno il meteo è risultato in più giornate favorevole al risveglio ambientale del fungo patogeno. Infatti, sin dall'inizio del monitoraggio sono state riscontrate spore, con valori di aerodispersione notevolmente differenti nei 6 areali di campionamento infettivo (Maggiori riscontri a Clocanengo, e San Giacomo Vercellese, minori a Cameriano e Terdobiate). Questa situazione di disomogenea pressione infettiva ha caratterizzato quasi tutta la stagione, con poche eccezioni concentrate in alcune singole giornate di fine luglio - inizio agosto, in cui si è registrato un loro sensibile incremento sull'intero territorio regionale.

Proprio questa forte variabilità del dato biologico (con vari focolai improvvisi divenuti origine di inaspettate elevate concentrazioni di spore potenzialmente pericolose), in unione alla forte instabilità meteorologica, è stata causa di bollettini con prolungata segnalazione di un generale medio-elevato rischio. Soprattutto dal 15 luglio in poi, il messaggio divulgato ai risicoltori è stato quindi quello di mantenere un costante alto livello di cautela e di attenzione nei confronti dei propri campi.

## Le rilevazioni

Osservando i grafici, riportati come esemplificati

di quanto rilevato in Piemonte, è possibile ottenere un'immediata visione della notevole distribuzione del fungo patogeno nell'aria sovrastante le risaie.

Ad esempio, le stazioni novaresi di Nibbia e Terdobiate (grafico 1 e 2) sono state sottoposte alle più elevate pressioni infettive in giornate differenti e soprattutto con diseguale continuità. Particolarmente critiche sono risultate le ultime forti oscillazioni di spore (rispettivamente dell'8/9 agosto e dell'11/12 agosto), potenzialmente più pericolose perché verificabili sui risi già in fase di avanzata maturazione.

Il grafico 3 permette di focalizzare l'attenzione su quanto registrato, sempre a livello di area, nell'areale di

Tino, notoriamente critico a causa delle sue peculiari condizioni di eccezionalmente limitata ventilazione ed elevata umidità. Dal 23 luglio al 6 agosto decine di questi propaguli sono stati presenti nell'aria delle risaie e, poiché in quelle giornate anche i dati ambientali erano favorevoli all'infezione, il bollettino è risultato particolarmente severo, con continue indicazioni di livello di rischio pari a grado 2 e 3.

viceversa, nel medesimo arco temporale, il bollettino riguardante l'areale di Ca-

meriano è risultato meno severo, con indicazioni di livello di rischio principalmente pari a rischio 1. Il grafico 6 ne riassume le motivazioni, ulteriormente rafforzate da indicazioni di condizioni ambientali poco favorevoli all'infezione.

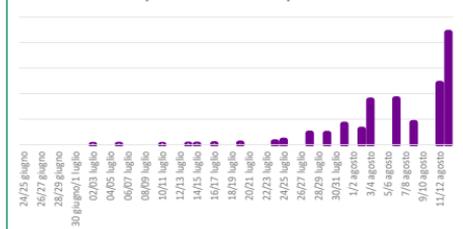
## I dati climatici

I dati climatici 2020 raccolti nelle stazioni meteorologiche della Regione Piemonte (Trino, Stroppiana, Buronzo, Sozago, Granzoso con Monticelli e Casalbelltrame) hanno rappresentato un andamento molto particolare.

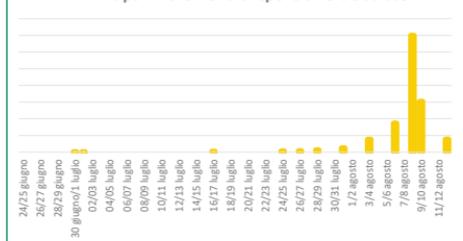
Come è possibile vedere dai grafico delle temperature, che rappresenta i dati medi di tutte le stazioni meteorologiche, in molti casi la tempestate massima ha superato i 30 gradi e in due giorni a fine luglio ha superato addirittura i 35 gradi che sono considerati una soglia critica sia per lo sviluppo del riso che per la fecondazione dei suoi fiori, le spighetto, con rischio elevato di danno da caldo (heat stress) per le varietà in fioritura in quel momento.

L'escursione termica elevata ha portato anche in un numero elevato di giorni con temperatura inferiore ai 18 gradi che comportano sia rischi per il riso in stadio di

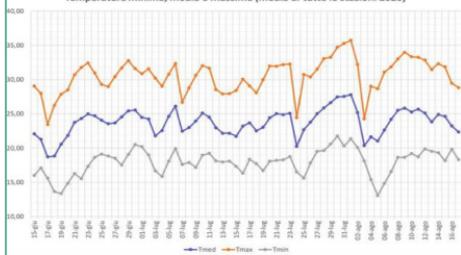
1. Principali incrementi di spore a Nibbia



2. Principali incrementi di spore a Terdobiate



Temperatura minima, media e massima (media di tutte le stazioni 2020)



ai da intendersi come un vero e proprio Sistema di Supporto alle Decisioni

# Montesi è la strada giusta

razionalizzando gli interventi di difesa fitosanitaria



hanno fatto registrare il valore 3 per molti collietti con chiaro riferimento per i produttori ad intervenire con prodotti fungicidi. Purtroppo chi non è intervenuto per tempo ha dovuto constatare, soprattutto per le varietà più sensibili, attacchi di mal del collo. Particolarmente grave l'ultimo picco di infezione segnalato proprio il 17 agosto, alla conclusione del primo. In quell'epoca i primi trattamenti, fatti molti giorni prima, stavano tornando il loro effetto lasciando scoperta la coltura che ha subito danni tardivi di mal del collo e di mal dei rachidi delle pannocchie.

Le osservazioni dei tecnici dell'Ente Nazionale Risi e degli agricoltori negli areali interessati hanno confermato i fenomeni anticipatamente previsti dai bollettini a supporto dell'utilità del progetto e della buona validazione sia del modello matematico che dei rilievi spollologici.

I 12 campi sentinella dell'areale piemontese, seminati con varietà a diverso grado di suscettibilità al bruscio, appositamente non trattate con prodotti fungicidi e sottoposti a un serrato monitoraggio (ogni 3 giorni) hanno permesso di individuare e quantificare le eventuali manifestazioni di sintomi della malattia durante il ciclo vegetativo e, una volta constatata l'infezione, la sua eventuale progressione attraverso la valutazione dell'incidenza del bruscio con l'utilizzo dell'apposita scala IIRI (International Rice Research Institute).

Ad esempio, le varietà suscettibili coltivate nei campi sentinella della provincia di Vercelli, (linee continue del grafico in pagina), hanno evidenziato in tutte le tre lo-

micro-sporogenesi con la deattivazione del granulo pollinico e sterilità da freddo che per il bruscio con blocco dell'infezione. Nel periodo da metà luglio a metà agosto, in media 12 giorni hanno avuto temperatura inferiore a 18 gradi e ben 2 giorni inferiori addirittura a 15 gradi. Ciò corrisponde rispettivamente al 38% e al 6% dei giorni considerati: una percentuale importante considerando che corrisponde esattamente al periodo di fioritura di tutti i risi italiani.

Durante il periodo di studio, l'escursione termica giornaliera è stata in media di 13,1 gradi, un valore sufficiente a causare scompensi metabolici alla pianta del riso con forte produzione di carboidrati fotosintetici di giorno e scarso smaltimento di notte proprio in concomitanza con il periodo di infezione del patogeno. A ciò si sono aggiunti alcuni periodi piovosi culminati nelle giornate del 24 luglio (media di 20,5 mm con valori variabili da 0 a 28,8 mm rispettivamente a Burozco e Casalbeltrame), del 3 agosto (media di 3,5 mm con valori variabili da 0 a 8,4 mm rispettivamente a Burozco e a Trino) e del 13 agosto (media

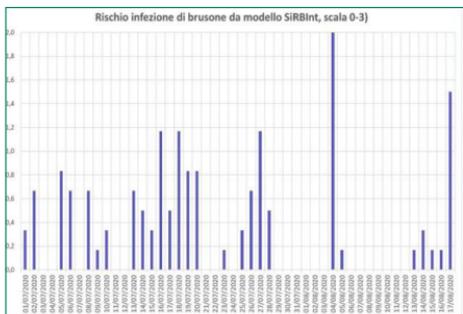
di 70 mm con valori variabili da 0,2 mm a Graozco a 27,4 mm a Trino). Queste precipitazioni hanno interrotto le giornate calde caratterizzate da bassa umidità dell'aria che avrebbero reso difficile l'infezione.

In conclusione, l'escursione termica particolarmente elevata, con punte di circa 17 gradi di unità a fenomeni piovosi cadenzati a distanza di circa 10 giorni nel periodo di maggior sensibilità del riso, ha portato anche nei casi di scarsa presenza di bruscio fogliare ad attacchi di mal del collo.

### Il rischio di infezione

I dati medi della simulazione presentati nel grafico ben rappresentano la situazione previsionale dell'estate appena trascorsa. Una carta spollologica sempre presente in tutto il mese di luglio (anche nel precedente mese di giugno non presentato in grafico) ha fornito la base per le pericolose epidemie di fine luglio e inizio agosto. I dati delle singole località

**Il sistema va sempre adeguato, tenendo conto dei cambiamenti climatici sempre più repentini**



calità un costante aumento della malattia fogliare durante tutta la stagione di monitoraggio. Nella postazione di Casanova Elvo dopo la prima metà di agosto si rilevavano lesioni che interessavano fino al 50 % della superficie fogliare. Situazione più tranquilla nei campi sentinella delle località nordesti (linee tratteggiate del grafico in pagina) dove solo la varietà suscettibile di Nibbia ha presentato una certa incidenza delle lesioni fogliari.

Le lesioni al colletto con conseguente disseccamenti della pannocchia o parte di essa sono state rilevate a partire dal 17 agosto nelle località di Casanova Elvo e Vercellese e nella postazione di Nibbia per il Novaresa ed esclusivamente sulle varietà suscettibili.

Tali coltivazioni presentavano un'incidenza dal 5% al 10% di pannocchie colpite con solo il 30% di grani riempiti.

Di seguito vengono riportati i valori di rischio bruscio dei bollettini divulgati durante la campagna 2020 frutto dell'approccio multidisciplinare che permette di tradurre diversi risultati in un unico e chiaro messaggio informativo a favore dei risicoltori piemontesi. Si ricorda che: Rischio 0 - basso: condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del bruscio;

Rischio 1 - medio/basso: condizioni favorevoli all'insorgenza del bruscio solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);

Rischio 2 - medio/alto: condizioni favorevoli all'in-

sorgenza del bruscio in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);

Rischio 3 - alto: condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del bruscio.

### Ringraziamenti

Si vogliono ringraziare i tecnici dell'Ente Risi che hanno seguito i campi spia e tutti i risicoltori ospitanti i captasore e le prove di campo: alcuni di loro collaborano da parecchi anni e si dimostrano sempre disponibili a intervenire a supporto dei tecnici in caso di eventi meteorologici estremi e, fatto non trascurabile, a fornire dettagliate indicazioni di campo (tempistiche di effettuazione di concimazioni e trattamenti), particolarmente utili per la valutazione critica del dato aereo infettivo.

Valori incidenza bruscio fogliare dei campi sentinella-varietà suscettibili-





INNOVATION SINCE 1960



CALCIOCIANAMIDE

**Erogazione dell'azoto ideale e costante**

**Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno**

**Piante sane su un terreno fertile**

Fornitore:

Dr. Gianni Paganò - Basso  
Via. J. F. Kennedy 13  
01040 BASSO  
Tel. +39 0431 96 0800  
www.aizchem.com

Consulenza per Nord Italia:

Dr. Gianni Paganò  
Tel. +39 0431 96 0800  
+39 0431 96 0801  
e-mail: g.paganò@aizchem.com

Consulenza per Sud Italia ed Estero:

Dr. Gianni Paganò  
Via. J. F. Kennedy 16  
71014 TRENTO  
Tel. +39 0462 90000  
e-mail: g.paganò@aizchem.com

Valori di rischio bruscio - bollettini della campagna 2020							
Data di pubblicazione del bollettino	Trino F.se (FC)	Oscegnolo (FC)	S. Giacomo V.se (FC)	Cameriano (NO)	Nibbia (NO)	Terdobbiate (NO)	
15 agosto	0	0	0	0	0	0	
18 agosto	0	0	0	0	0	0	
22 agosto	0	0	0	0	0	0	
25 agosto	0	0	0	0	0	0	
29 agosto	0	0	0	0	0	0	
2 luglio	0	0	0	0	0	0	
6 luglio	1	1	1	0	1	0	
9 luglio	1	1	1	1	1	1	
13 luglio	1	1	1	1	1	1	0
16 luglio	2	2	0	1	2	0	
20 luglio	2	2	1	1	2	1	
23 luglio	2	2	1	1	2	1	
27 luglio	2	2	1	1	2	1	
30 luglio	3	2	1	1	2	2	
3 agosto	3	3	2	2	2	2	
6 agosto	2	3	3	2	3	3	
10 agosto	2	3	2	2	3	3	
13 agosto	2	2	2	2	3	2	
17 agosto	2	2	1	2	2	2	

**INFESTANTI** Si tratta di una pianta esotica di origine centro-sudamericana rilevata nelle aree di pianura di Lombardia e Piemonte

# La *Ludwigia peploides* nelle nostre risaie

*E' una specie invasiva dotata di un'elevata capacità di colonizzare ambienti acquatici e terrestri*

*E' stata introdotta in Europa intorno al 1830 come specie ornamentale di ambienti umidi. Segnalazioni recenti hanno confermato la sua espansione anche nella parte centrale della Penisola, in Toscana*

**Eleanora Minioti**

Nel corso dell'estate, nei fiumi umida che circonda alcune risaie di Sannazzaro de' Burgondi (PV), è stata rinvenuta la pianta esotica *Ludwigia peploides* (Kunth) PH. Raven (Porracchia peploide), macrofita invasiva dotata di un'elevata capacità di colonizzare ambienti acquatici e terrestri.

Ad oggi diverse specie esotiche del genere *Ludwigia* sono presenti in Europa occidentale: in particolare modo, nel 2000 è stata confermata la presenza in Italia di *Ludwigia peploides* subsp. *montevidensis*, rilevata nelle aree di pianura di Lombardia e Piemonte.

**Si trova molto raramente in risaia, non causando quindi un impatto diretto sulla produzione di riso, ma arrecando disturbi indiretti legati al difficile scorrimento dell'acqua nei canali di irrigazione**

Segnalazioni recenti hanno inoltre confermato la sua espansione anche nella parte centrale della Penisola: nel 2017, in Toscana, gli operatori del Gruppo di Lavoro Biomonitoraggio dell'Area Vasta ne hanno riferito la presenza sul territorio regionale.

## Le sue caratteristiche

*Ludwigia peploides* è una pianta di origine centro-sudamericana appartenente alla famiglia delle Onagraceae, introdotta in Europa intorno al 1830 come specie ornamentale di ambienti umidi. Lo scorrente smaltimento delle acque contaminate dalla presenza di semi o frammenti di fusto comporta oggi la continua re-introduzione in natura della pianta in modo accidentale, la cui diffusione sul territorio può essere aiutata dal trasporto casuale mediante il movimento di imbarcazioni, reti, etc.

Pianta erbacea perenne, tipica di ambienti allagati e umidi, può assumere un portamento prostrato (fusti lunghi diversi metri) o eretto (non più di un metro). È dotata di fusti in grado di emettere radici che si ancorano a terra o che rimangono sospese in caso di acqua profonda (pneumatofori), di colore bianco e con consistenza spugnosa. Le foglie sono alterne e di forma varia-

bile, ovali nelle piante prostrate o allungate nelle piante erette, raggiungendo una decina di centimetri di lunghezza. I fiori sono singoli e sono portati all'ascella delle foglie, mentre i petali sono gialli e vistosi (7-24 mm). La fioritura si verifica in piena estate e si protrae spesso fino a inizio autunno.

Talvolta è possibile confondere tra di loro due specie appartenenti al genere *Ludwigia*, *peploides* ed *hexapetala*: nella prima le foglie alla base del fiore sono da triangolari ad ovali, mentre nella seconda sono ovate. Possibili sono le confusioni anche con una specie nativa, la rara *Ludwigia palustris*, che presenta

invece foglie opposte e fiori privi di petali. Il frutto, non sempre presente, è una capsula con numerosi piccoli semi, in grado di galleggiare e rimanere vitale per circa 3 mesi, assicurando la dispersione su ampie distanze grazie all'acqua. L'impollinazione è entomofila e i semi richiedono un periodo di stratificazione e freddo per germinare.

Tutte le specie del genere *Ludwigia* si riproducono prevalentemente per via vegetativa, mediante frammentazione del fusto, metodo che assicura un veloce tipo di dispersione degli abbondanti propaguli galleggianti grazie al vettore acqua, ma in alcuni casi per *Ludwigia peploides* la riproduzione può avvenire anche mediante seme.

**La diffusione**

La riproduzione vegetativa e la rapida crescita permettono la veloce dispersione della pianta nell'ambiente, incrementandone il potenziale invasivo.

Molto plastica per morfologia e dimensioni, questa specie è in grado di creare tappeti verdi lungo le sponde dei corsi d'ac-



I fiori della *Ludwigia peploides* sono singoli e sono portati all'ascella delle foglie, mentre i petali sono gialli e vistosi

qua, comportando fenomeni di ipossia e anossia nelle acque. Le piante crescono generalmente in acque stagnanti, dove formano una fascia tra la vegetazione acquatica in senso stretto e la vegetazione presente sulla terra ferma. Predilige generalmente ambienti aperti e in luce, ma è in grado di penetrare anche in canneti e boschi. Tollerare temperature inferiori a 0°C e un basso grado di salinità dell'acqua. La crescita è molto veloce e una popolazione può raddoppiare in soli 6-18 giorni.

L'eccessiva biomassa vegetale che produce ha potenziali effetti sui trasporti e sugli usi ricreativi dei corsi d'acqua. Inoltre, è in grado di modificare le condizioni fisico-chimiche degli habitat invasivi e di renderli inadatti per la flora nativa, a causa della sua attività allelopatica.

## Nella lista nera delle specie invasive

*Ludwigia peploides* e *Ludwigia hexapetala* sono inserite nell'Elenco delle Specie Invasive Vegetali e Animali di Rilevanza Unionale (Regolamento di esecuzione UE 2016/1141 in applicazione del regolamento UE 1143/2014) e sono quindi soggette a misure di rilevamento precoce ed eradicazione rapida; anche il loro commercio è vietato. Queste specie sono inoltre considerate invasive ai sensi

della Legge Regionale 10/2008 di Regione Lombardia e, come tali, inserite nella Lista Nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (AII, e DGR 7736/2008).

Data la notevole somiglianza tra tutte le specie esotiche del genere *Ludwigia*, oltre alle entità già presenti allo stato spontaneo, in regione è stata inclusa nella Lista Nera anche *L. grandiflora* subsp. *grandiflora*, attualmente non ancora segnalata in Lombardia.

## Per ora non desta preoccupazioni

Ad oggi la presenza di *Ludwigia peploides* nel territorio risicola non desta preoccupazioni: la prima segnalazione la vide presente in un paio di fossati con acqua a lento scorrimento a ridosso di alcune risaie del comune di Sannazzaro de' Burgondi (PV), rimanendo al di fuori dei campi coltivati a riso. Indagini bibliografiche hanno evidenziato come anche all'estero, in altri areali risicoli, questa pianta si trovi molto raramente all'interno delle risaie, non causando quindi un impatto diretto sulla produzione di riso, ma arrecando disturbi indiretti legati al difficile scorrimento dell'acqua nei canali di irrigazione (EPPO, 2011).

## I mezzi di lotta per ovviare la propagazione

I sistemi di controllo, perlopiù riconducibili alla raccolta con mezzi meccanici, sono efficaci nel

medio termine: le piante in seguito mostrano una notevole facilità di recupero, qualora l'intera popolazione non venga completamente eradicata.

Pertanto, risulta fondamentale impedire la dispersione per frammentazione: prima della rimozione delle piante è consigliabile installare, a valle, dei filtri o delle barriere galleggianti per raccogliere ogni eventuale propagulo, bruciando successivamente il materiale rimosso.

La prevenzione e le ripetute, insieme a campagne di sensibilizzazione per evitare la dispersione accidentale nei fiumi, nonché la proibizione di qualsiasi forma di acquisto o scambio, sono i migliori mezzi di lotta all'invasione.

Le specie del genere *Ludwigia* sono inibite dalla presenza di piante effloite, ovvero piante la cui base risulta sommersa insieme alle gemme mentre la parte aerea è completamente emersa: per il controllo di *Ludwigia* è possibile, inoltre, considerare la massa a dimora di queste specie o di altre piante native idonee per tali ambienti colonizzati.

Per quanto riguarda il controllo chimico, l'utilizzo di prodotti fitosanitari per la gestione delle infestanti in ambiente acquatico non è consentito in Italia, così come sulle sponde dei corsi d'acqua: pertanto è

necessario che le opzioni di controllo si concentrino sulla prevenzione e sui metodi integrati, meccanici e biologici (Robert et al., 2013).

## L'impatto ecologico

L'impatto ecologico di *Ludwigia peploides* sull'ambiente in cui si insedisce è negativo e importante, in quanto forma estese e dense comunità monospecifiche che alterano in modo consistente l'ecosistema

acquatico. Anche se ad oggi la sua presenza sul territorio risicola è sporadica e circoscritta, data la natura invasiva della pianta è comunque im-

portante prestare notevole attenzione alla sua presenza sul territorio e, qualora fosse rilevata, inoltrare la segnalazione alle autorità competenti.

## Bibliografia

• EPPO (2011). European and Mediterranean Plant Protection Organization. Pest Risk Analysis for *Ludwigia peploides*.  
 • Robert H., Lafontaine, R.M., Baudels-Jamar R. and Deslaine T. (2013). Risk analysis of the Water Primrose *Ludwigia peploides* (Kunth) PH. Raven. Risk analysis report of non-native organisms in Belgium from the Royal Belgian Institute of Natural Sciences for the Federal Public Service Health, Food chain safety and Environment.

Il perdurare dello stato di emergenza a causa del Covid-19 non ci ha permesso di organizzare, con lezioni totalmente in presenza, il "Corso per operatori del settore risiero", che in un primo tempo era stato previsto per la primavera 2020. Ma il corso siamo ugualmente in grado di proporlo anche se non ci potremo incontrare sempre di persona.

Si ricorda che il corso è finalizzato a illustrare e approfondire le principali tematiche relative alla trasformazione del riso, partendo dal riso in campo per arrivare al prodotto finito per il consumatore.

Il corso, nella nuova modalità, prevederà lezioni online di vari specialisti del settore e una sessione di attività pratica in piccoli gruppi in laboratorio in cui si potrà assistere e partecipare alle fasi del processo di resa alla lavorazione, al riconoscimento delle principali varietà e all'identificazione dei difetti del grano di riso.

Oltre alla trattazione degli aspetti tecnici, dei vari pro-

## FORMAZIONE/1 Prevederà lezioni online e una sessione di attività pratica in piccoli gruppi in laboratorio

# Il Corso per operatori dell'industria di trasformazione del riso si farà

cessi coinvolti, vi sarà anche la presentazione e spiegazione della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Ecco cosa prevede il nuovo programma.

Mercoledì 10 novembre 2020 dalle ore 10 alle 12 con le modalità di corso on-line verranno affrontati i seguenti temi:

**E' prevista anche la presentazione e spiegazione della normativa nazionale e comunitaria di riferimento**

- La legge del Mercato Interno - denominazioni, limiti di legge ed etichettatura (E. Losi)
- La qualità del riso e gli aspetti commerciali, valutazione attraverso i principali test chimico-mercoledì eseguiti in laboratorio (C. Simonelli)

Giovedì 11 novembre 2020 dalle ore 10.00-12.00 con le modalità di corso on-line verranno affrontati i te-

- La ricoltura italiana: evoluzione e caratteristiche varietali (F. Haxhari ed E. Cantaluppi)
- Risi ibridi (F. Haxhari ed E. Cantaluppi)



Le lezioni in laboratorio verranno realizzate in presenza suddividendo gli iscritti in piccoli gruppi (massimo 6 persone) seguendo tutte le disposizioni previste dal piano di emergenza Covid-19 in modo da garantire la massima sicurezza per il personale di laboratorio e degli operatori che seguiranno il

corso. Le lezioni in laboratorio riguarderanno i seguenti temi:

- Il processo di lavorazione del riso: dal risone al lavorato (S. Feccia)
- Il processo di parboilizzazione: la tecnica di produ-

zione e l'impianto di laboratorio per la conduzione di test con le riserie (S. Feccia)

- Determinazione della resa alla lavorazione (globale, intero) (E. Greppi)

- Esercitazione: esecuzione della resa alla lavorazione (Satake, Universale) (E. Greppi)
- Analisi dei difetti del riso, criteri di riconoscimento e verifica della varietà (E. Greppi)

- Esercitazione: esecuzione analisi difetti e riconoscimento gruppi varietali (E. Greppi)

Questa seconda parte del corso verrà tenuta nel mese di novembre-dicembre 2020.

Per la partecipazione al corso è obbligatoria l'iscrizione. Il programma dettagliato e il costo, che comprende il corso on-line, l'attività dimostrativa pratica e i documenti normativi di interesse, è disponibile inviando la richiesta a s.silverstri@enteris.it.

FORMAZIONE/2 "Riso, analisi e normazione" è il tema che verrà affrontato venerdì 27 novembre

## Proseguono i webinar Ente Nazionale Risi

Ente Nazionale Risi ha il piacere di informarvi in merito al proseguimento dell'attività divulgativa tramite la proposta del webinar "Riso, analisi e normazione" che si terrà venerdì 27 novembre. Nel corso del webinar saranno valutate le diverse meto-

diche analitiche specificatamente normative per il riso e che ne permettono una completa caratterizzazione. Ci si soffermerà poi in particolare sulla metodologia analitica applicata alla determinazione dei metalli nel riso (cadmio, piombo e ar-

senico inorganico). Al termine vi sarà la possibilità di interagire con domande a tema per un ulteriore approfondimento. Per poter effettuare l'iscrizione si rimanda al sito [www.enteris.it](http://www.enteris.it) dove sarà data notizia dell'evento.



Titolo	Tematica	Taglio	Quando	Diretta da
<b>Riso, analisi e normazione</b>	Descrizione della caratterizzazione del riso tramite l'applicazione di metodologie normative (e non). Approfondimento in merito all'analisi dei metalli.	Divulgativo tecnico	Venerdì 27 novembre Ore 15.00	D.ssa Simonelli (Resp. Laboratorio); Sig. Casali (Tecnico di Laboratorio); Laboratorio di Chimica, Mercoledì e Biologia Molecolare

## Convegno finale del progetto Risobiosystems a Vercelli

Il 10 Novembre, dalle 9.00 alle 13.00 si svolgerà presso il Teatro Civico di Vercelli il Convegno finale del progetto Risobiosystems, Progetto di ricerca, sviluppo e trasferimento a sostegno della ricoltura biologica, finanziato dal Ministero delle



Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF). Per informazioni e registrazione al convegno, visitare la pagina eventi del CREA, Cerealicoltura e Colture Industriali:

<https://www.crea.gov.it/web/cerealicoltura-e-culture-industriali>.



INNOVATION SINCE 1988

**Perlka®**  
CALCIOCIANAMIDE

Migliora la naturale fertilità del terreno

**Azoto a rendimento elevatissimo**

Produzioni regolarmente ad alto livello

Fabbricatore:

Aizchem Technology Group  
St. Julien - Front-Strada 13  
21040 - Mantova  
T +39 0375 36 2019  
[www.aizchem.com](http://www.aizchem.com)

Consulenza per Nord Italia:

Dr. Damiano Crotti  
Via Venezia 91  
24100 - Mantova  
T +39 0377 388059  
E-mail: [damico.damico@aizchem.com](mailto:damico.damico@aizchem.com)

Consulenza per Sud Italia ed Est:

Dr. Damiano Crotti  
Via Venezia 98  
71013 - Frosinone  
T +39 0774 880039  
E-mail: [damiano.papa@aizchem.com](mailto:damiano.papa@aizchem.com)

## QUALITÀ Erano state richieste dal Consorzio di Tutela e sono entrate in vigore lo scorso 22 luglio

# IGP Riso Nano Vialone Veronese, le modifiche al disciplinare di produzione

### Area Mercati

Il 22 luglio 2020 sono entrate in vigore le modifiche al disciplinare di produzione dell'IGP "Riso Nano Vialone Veronese" richieste dal Consorzio di Tutela che hanno interessato tutto l'iter di certificazione del prodotto.

Nell'ambito della fase produttiva, il limite massimo di 7 tonnellate di risone per ettaro è stato portato a 5 tonnellate, in considerazione delle attuali lavorazioni del terreno con livellatrici laser che consentono di ottenere un'uniformità di superficie di investimento e di conseguenza maggiori rese agronomiche.

Per quanto concerne la fase di essiccazione, sono state eliminate le specifiche sui metodi di essiccazione ed è stato precisato che il limite massimo di umidità del risone (14%) deve essere rispettato anche nella fase di stoccaggio.

Relativamente alla conservazione del prodotto (semilavorato/semintegrale o lavorato), è stata cancellata la disposizione che vietava trattamenti insetticidi o fumiganti per la conservazione del riso lavorato, in quanto,



ritenendo importante consegnare al consumatore finale un prodotto privo di insetti e di parassiti, non si esclude che possano essere eseguiti dei trattamenti disinfestanti, prima del confezionamento del riso, senza pregiudicare le caratteristiche qualitative.

Per quanto riguarda la fase di commercializzazione, il nuovo disciplinare ha introdotto la possibilità di vendere anche il riso semilavorato/semintegrale, che si aggiunge al riso lavorato, e ha tolto i vincoli sul peso delle confezioni; entrambe le novità sono mirate ad assecondare

le diverse richieste del mercato.

Relativamente alla qualità, si segnala che, al fine di fronteggiare le accidentali mutazioni naturali della varietà, la percentuale massima di impurità varietali è stata portata dal 2% al 3%, che comunque si colloca al di sotto del limite massimo (5%) previsto dal Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n. 131, recante disposizioni concernenti il mercato interno del riso.

Infine, si registrano diverse modifiche inerenti all'etichettatura del prodotto che

sono le seguenti:

- è stata introdotta la possibilità di apporre sull'etichetta marchi istituzionali pubblici e marchi regionali conformi alle normative comunitarie, per favorire la comunicazione verso il consumatore sui luoghi di produzione della denominazione;
- è stato tolto il divieto di utilizzare menzioni geografiche aggiuntive o toponomastiche al fine di consentire ai produttori l'indicazione di riferimenti geografici propri dell'areale di produzione dell'IGP Riso Nano Vialone Veronese;



- sono state precisate le dimensioni e i caratteri del logo ufficiale del prodotto "Riso Nano Vialone Veronese" da apporre sulle confezioni, allo scopo di ottenere una maggiore riconoscibilità da parte del consumatore;
- è stato eliminato l'obbligo della numerazione delle confezioni in quanto la tracciabilità del prodotto è assicurata attraverso la normativa vigente.

Un paio di immagini della provincia di Verona, ricche di acque di sorgive e fontani, dove si coltiva l'IGP Riso Nano Vialone Veronese



## L'efficace conservazione del risone biologico

**newpharm**  
Cereals Storage

- Massima efficacia insetticida grazie alla **duplice azione**: chimica e meccanica.
- L'**assenza di residui** sul risone garantisce la massima sicurezza per l'intera filiera cerealicola.
- **Lunga protezione** del risone biologico e dei relativi ambienti di stoccaggio.

PYGRAIN® Reg. 12743 e SILCOSEC® Reg. n°11909 sono prodotti fitofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute.



PYGRAIN®

SILCOSEC®

PROCROP®

Efficace contro i parassiti dei cereali stoccati



**La Commissione europea sostiene che nella campagna 2019/2020 il consumo di riso nell'Ue sarebbe aumentato di 332.000 tonnellate (+12%) rispetto alla campagna precedente, mentre le scorte sarebbero calate di 42.000 tonnellate (-8%)**

Enrico Losi

Secondo l'ultimo bilancio di collocamento europeo dalla Commissione europea (vedere i grafici), nella campagna 2019/2020 il consumo di riso nell'Ue sarebbe aumentato di 332.000 tonnellate (+12%) rispetto alla campagna precedente, mentre le scorte sarebbero calate di 42.000 tonnellate (-8%).

Poiché il dato del consumo si può ottenere solo per differenza tra la quantità disponibile a inizio campagna (produzione + stock iniziali) e gli stock finali e considerato che la Commissione potrà calcolarlo solo a fine gennaio 2021 dopo aver ricevuto le informazioni da tutti gli Stati membri dell'Ue, ci viene spontaneo domandarci in che modo la Commissione abbia potuto stimare un dato di consumo così elevato. Ricordiamo che in un proprio studio di pochi anni fa la Commissione aveva stimato che il consumo di riso nell'Unione europea sarebbe aumentato di appena il 6% dal 2016 al 2026; ne consegue che l'incremento del consumo di riso nell'Ue stimato nel bilancio di collocamento si sarebbe quasi totalmente verificato a causa del Covid-19 e, oltretutto, in un periodo molto limitato (nei mesi di marzo e aprile).

Sicuramente il lockdown in quasi tutti i Paesi dell'Ue ha determinato un acca-

paramento del prodotto da parte della popolazione europea, ma è plausibile che in soli due mesi i consumi siano aumentati al punto da risultare superiori del 12% a quelli della campagna precedente?

Il fatto di stare più tempo a casa ha indotto molte persone a cimentarsi nella preparazione dei pasti, circostanza che ha sicuramente avvantaggiato il riso, soprattutto nella sua declinazione più tradizionale in Italia che è quella del risotto, ma questo fenomeno avrà riguardato i principali Paesi produttori di riso, nei quali i giatti a base di riso appartengono alla propria tradizione culinaria, non tanto i Paesi del Nord Europa che utilizzano il riso come contorno.

**I dubbi sono giustificati dal fatto che il dato del consumo si può ottenere solo per differenza tra la quantità disponibile a inizio campagna e gli stock finali; e la Commissione potrà calcolarlo solo a fine gennaio 2021**

Se spostiamo l'attenzione sulle scorte, è ragionevole pensare che si siano ridotte, come stimato dalla Commissione, oppure è più probabile che gli operatori europei le abbiano incrementate per paura che importanti fornitori di riso, come Cambogia e Vietnam e Myanmar, potessero mantenere per lungo tempo le misure restrittive all'export adottate tra marzo e aprile?

Per dare una risposta, bisogna tornare a quanto successo nella campagna 2007/2008, quando la crisi economica mondiale determinò una crisi alimentare che fece impennare i prezzi internazionali del riso. In quella occasione fu

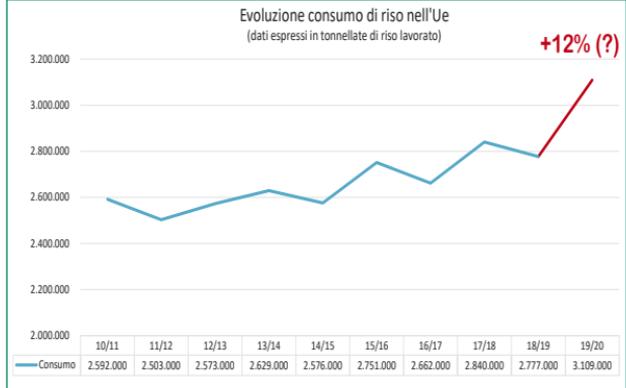
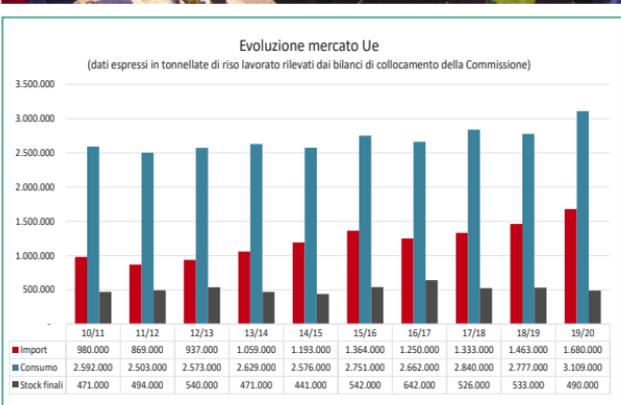
chiaro che gli operatori europei importarono di più non per un incremento del consumo di riso nell'Unione europea, ma per garantirsi maggiori scorte, temendo ulteriori rialzi di prezzo. Non è un caso che nella campagna 2008/2009

le importazioni di riso nell'Ue scesero addirittura sotto il livello registrato nella campagna 2006/2007, complicata anche in fine della crisi alimentare mondiale. Allo stato attuale è impossibile stabilire quale sarà l'andamento del mercato dell'Ue, tanto più che dipenderà molto dalla variabile rappresentata dal Covid-19, ma è lecito pensare che le maggiori importazioni della scorsa campagna rispondessero più a un'esigenza di creare scorte che non alla necessità di soddisfare un maggior consumo di riso nell'Unione europea, se così fosse, molto probabilmente la nuova campagna sarà caratterizzata da un significativo calo delle importazioni nell'Ue rispetto al dato record della campagna 2019/2020.

In ogni caso, se la Commissione avesse agito tempestivamente - ascoltando le istanze dell'Italia, sostenute dagli altri Paesi

produttori di riso dell'Unione europea, in merito all'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni di riso di tipo Indica dalla Cambogia e dal Myanmar - i risicoltori europei avrebbero avuto il tempo per aumentare la produzione di riso Indica, tornando al livello di qualche anno fa e scongiurando il ricorso massiccio alle importazioni per far fronte all'emergenza del Covid-19.

Si spera che l'emergenza coronavirus abbia fatto aprire gli occhi della Commissione sull'importanza di disporre di una produzione comunitaria che sia sufficiente ad affrontare situazioni estreme come quella vissuta in primavera, infatti, nulla ci garantisce che sarà sempre possibile importare il prodotto necessario per soddisfare il fabbisogno dell'Ue con il rischio di spezzare un problema di sicurezza alimentare.



**Sicuramente il lockdown ha determinato un accaparramento del prodotto, ma è plausibile un aumento così consistente?**

maggiore consumo di riso nell'Unione europea, se così fosse, molto probabilmente la nuova campagna sarà caratterizzata da un significativo calo delle importazioni nell'Ue rispetto al dato record della campagna 2019/2020.

In ogni caso, se la Commissione avesse agito tempestivamente - ascoltando le istanze dell'Italia, sostenute dagli altri Paesi

produttori di riso dell'Unione europea, in merito all'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni di riso di tipo Indica dalla Cambogia e dal Myanmar - i risicoltori europei avrebbero avuto il tempo per aumentare la produzione di riso Indica, tornando al livello di qualche anno fa e scongiurando il ricorso massiccio alle importazioni per far fronte all'emergenza del Covid-19.

Si spera che l'emergenza coronavirus abbia fatto aprire gli occhi della Commissione sull'importanza di disporre di una produzione comunitaria che sia sufficiente ad affrontare situazioni estreme come quella vissuta in primavera, infatti, nulla ci garantisce che sarà sempre possibile importare il prodotto necessario per soddisfare il fabbisogno dell'Ue con il rischio di spezzare un problema di sicurezza alimentare.

**IL CONVEGNO** Si è tenuto a Vercelli nell'ambito dell'iniziativa "Raccolti, Festival delle nuove narrazioni"

# Il successo del riso passa dalla sua promozione

Carrà, presidente ENR: «Promuovere il territorio significa uscire fuori dai confini, raccontarlo agli altri»

Gianfranco Quaglia

Mai come ora c'è stato bisogno di promozione, di guardare avanti oltre i mesi difficili che ci hanno preceduto e quelli che ancora stiamo vivendo. L'agroalimentare ha resistito bene, nonostante tutto, le vendite del riso nel periodo del lockdown hanno fatto registrare un'impennata soprattutto nei supermercati, con ritorni d'immagine interessanti: i report hanno detto che i consumatori puntano sul Made in Italy ed è per questo che adesso più che mai occorre spingere sulle attività di marketing e la comunicazione. In questa direzione s'inerisce anche il recente convegno che si è tenuto a Vercelli nell'ambito dell'iniziativa "Raccolti, Festival delle nuove narrazioni". Protagonista "La strada del riso vercellese di qualità", di cui è presidente Massimo Biloni.



L'intervento di Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi al convegno che si è tenuto a Vercelli nell'ambito dell'iniziativa "Raccolti, Festival delle nuove narrazioni"

giori. Abbiamo cominciato nel 2015 con Expo - ha detto il presidente Paolo Carrà - Poi sono intervenute le norme della spending review, stante le quali, sino all'intervento della ragioneria di Stato lo scorso anno, le spese per la divulgazione sono state limitate. Malgrado ciò, non ci siamo arresi e abbiamo varato alcuni progetti: uno, a respiro nazionale, curato da una società di comunicazione vicinatrice di un bando, interamente finanziato da noi, 600 mila euro, per raccontare il riso con modalità moderne, attraverso eventi divulgativi, nelle scuole e negli istituti alberghieri, sulla carta stampata, sui social e in tv».

**Carrà: «Abbiamo investito 600 mila euro, per raccontare il riso con modalità moderne, attraverso eventi divulgativi, nelle scuole e negli istituti alberghieri, sulla carta stampata, sui social e in tv»**

cento dall'Unione Europea a favore di Italia, Portogallo, Francia per la divulgazione in questi tre Paesi oltre alla Germania. A causa del Coronavirus è stata posticipata di un anno la partenza. Infine al Centro Ricerche di Castello d'Agogna siamo programmando un'aula multimediale che sarà punto d'incontro per accogliere visitatori e addetti ai lavori».

In questa visione di "realtà aumentata" per essere più vicini al consumatore e più rapidi nel comunicare tutti saranno partecipi, anche gli agricoltori. «Nel 2021 - ha aggiunto Carrà - è prevista la realizzazione di un progetto informativo che raggiungerà i cellulari dei risicoltori quasi in tempo reale. Quasi una "braking news" grazie alla quale le informazioni, le novità e i suggerimenti tecnici arriveranno direttamente attraverso la messaggistica».

Durante l'incontro di Vercelli, si è parlato anche di paesaggio rurale, di acque e riso Dop come valori aggiunti. Sono intervenuti, tra gli altri, Vittorio Mezza, presidente di Ovest Sesia, Carlo Zaccaria presidente del Centro Dop di Baraggia Biellese e Vercellese; Alessandro Jacopino, presidente del Consorzio Baraggia. Inoltre: Enrica Rivella, Carlotta Caglieris, Luciano Nieto, Roberta Garibaldi.

La copertina della brochure che presenta la "Strada del Riso di qualità vercellese" con i luoghi da visitare, i monumenti da conoscere, i prodotti da assaggiare ed eventualmente acquistare



Il pubblico intervenuto al convegno che si è tenuto a Vercelli nell'ambito dell'iniziativa "Raccolti, Festival delle nuove narrazioni"

Un incontro a tutto campo in cui si è fatto il punto sui passi sin qui compiuti, le prospettive e le opportunità da cogliere. La "strada", nata

nel 2014, oggi conta un centinaio di aziende che hanno aderito in questi anni: non solo produttori, anche guide turistiche, ristoranti, trasformatori, enti parchi, scuole, associazioni di categoria. Biloni ha ricordato alcune iniziative già intraprese come la partecipazione alla fiera del tartufo d'Alba e

l'appuntamento del 26 novembre a Copenhagen. Ma è soprattutto la sinergia con il territorio a fare la differenza, come hanno sottolineato Pier Giorgio Fossale, presidente dell'Azienda turistica locale, e il sindaco di Vercelli, Andrea Corsaro, nei loro interventi. Un territorio tutto da raccontare e saper vendere bene.

La promozione è una pagina bianca sulla quale l'Ente Nazionale Risi sta scrivendo un nuovo capitolo. «Promuovere il territorio significa uscire fuori dai confini, raccontarlo agli altri. Remare tutti dalla stessa parte e non partire dal presupposto che a casa propria ci siano le cose mi-

**"La strada del riso vercellese di qualità" è un esempio concreto di come si può promuovere il territorio**

## La conservazione ottimale del risone

**newpharm**  
prodotti innovativi

- Soluzioni flessibili, adatte a qualunque tipologia di stoccaggio.
- Miscela appositamente studiata per la conservazione del risone, sia biologico che convenzionale.
- Nessuna alterazione delle proprietà del risone per la massima sicurezza della filiera.

**K-BIOBIO LUVIO** **BIO** **SILCOSECA** **PYGRAIN**

Efficace contro tutti i parassiti infestanti del risone stoccato

**STRADA DEL RISO VERCELLESE DI QUALITÀ**

immagina una Strada...  
imagine a Route...

# COMMERCIO La decisione governativa riguarda una quantità di 400 mila tonnellate tra rison e lavorato

## Il Brasile azzererà i dazi alle importazioni di riso proveniente dai Paesi esteri al Mercosur

Il governo del Brasile ha deciso l'azzeramento temporaneo dei dazi di importazione per 400 mila tonnellate di rison e lavorato proveniente dai Paesi esteri al Mercosur, per i quali la tariffa è del 12% per il riso lavorato e 10% per il rison. Il provvedimento è valido fino alla fine del 2020 ed è conseguenza del forte aumento del prezzo del riso in Brasile che in pochi giorni è passato da 15 real (circa 2,5 euro) fino a 40 real (circa 6,7 euro) per un sacco di 5 kg.

«Sembra che tale rialzo dipenda dall'aumento della domanda interna, in parte trainata dai sussidi governativi concessi alla popolazione meno ab-

biente per mitigare gli effetti della pandemia sull'economia, e dall'altro dal deprezzamento della moneta nazionale rispetto al dollaro Usa (40% negli ultimi dodici mesi) che ha favorito l'esportazione del riso brasiliano su altri mercati (Cina innanzitutto) e reso più care le importazioni dall'estero, diminuendo l'offerta interna. Sebbene le importazioni potrebbero provenire principalmente da Usa, India e Thailandia che producono una tipologia di riso che si adatta al mercato brasiliano, il provvedimento può rappresentare, comunque, un'opportunità anche per la filiera italiana.



*Potrebbe essere un'opportunità anche per la nostra filiera*

## Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

### Agricoltura biologica, alita al 2022 l'entrata in vigore delle nuove regole UE

La Commissione europea ha proposto di rinviare di un anno l'entrata in vigore, in calendario l'1 gennaio 2021, della nuova normativa in materia di agricoltura biologica. Si tratta del regolamento n. 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, approvato dopo un lungo braccio di ferro e contestato, soprattutto, dall'Italia perché, tra le altre cose, non riconosce l'obbligatorietà erga omnes dei vincoli sui residui di fitofarmaci applicati, invece, dai produttori italiani, penalizzando così in qualche modo la leadership e l'eccellenza del biologico Made in Italy.

Il regolamento prevede, inoltre, un sostanziale allentamento dei controlli, la possibilità di ottenere certificazioni di gruppo per i piccoli produttori e il rispetto degli standard Ue per i prodotti importati, oltre a una più netta separazione per le aziende miste.

«Sebbene il nuovo regolamento costituisca una solida base - si legge in una nota diffusa dall'Esecutivo Ue -

è necessario che anche il diritto derivato, ancora da adottare, sia altrettanto resiliente». Tradotto, la pandemia ha rallentato la messa a punto degli atti necessari e, pertanto, la Commissione ha deciso di proporre il rinvio, accogliendo la richiesta degli Stati membri, del Parlamento europeo, dei Paesi terzi e di altri portatori di interessi.

La Commissione ha anche annunciato l'avvio di una consultazione pubblica sul futuro piano d'azione per l'agricoltura biologica, «è quello di assicurare che

il settore disponga di strumenti operativi adeguati; nonché di un quadro giuridico efficace per raggiungere entro il 2030 il traguardo del 25% di terreni agricoli destinati all'agricoltura biologica a livello europeo, come indicato nella comunicazione Farm to Fork, «Dal produttore al consumatore». La consultazione pubblica resterà aperta fino al 27 novembre e la Commissione conta di presentare il nuovo piano d'azione nei primi mesi del 2021.

In attesa delle nuove proposte, l'agricoltura biologica sarà inserita nell'ambito della politica

*Era stato chiesto anche dall'Italia perché, tra le altre cose, non riconosce l'obbligatorietà erga omnes dei vincoli sui residui di fitofarmaci*

di promozione agroalimentare dell'Unione europea, finalizzata a valorizzare la qualità delle produzioni sul mercato interno e nei Paesi terzi.

Per il 2021, a fatto sapere la Commissione, sarà fissato un bilancio specifico di 40 milioni di euro per l'agricoltura biologica nell'ambito della politica di promozione. L'importo finanzia iniziative di promozione e campagne d'informazione per sensibilizzare i consumatori sulle qualità dei prodotti biologici e favorire così l'espansione della domanda.

### Mutui agevolati per l'imprenditoria femminile in agricoltura

Il sito internet di Ismea pubblica le modalità per la presentazione delle domande finalizzate alla concessione di finanziamenti destinati allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprendatrici.

L'intervento prevede mutui fino a 300.000 euro a tasso zero, della durata variabile da 5 a 15 anni, per un importo non superiore al 95% delle spese ammissibili.

Sono finanziati progetti di sviluppo che perseguono obiettivi di miglioramento del rendimento e della sostenibilità dell'azienda, miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali, di igiene e benessere degli animali e/o la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture connesse allo sviluppo e alla modernizzazione dell'agricoltura.

[www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/D/Pagina/11152](http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/D/Pagina/11152).

### PPC - Rinuncia in atto alla richiesta dell'agevolazione fiscale. Applicazione allargata al 9%

Con la risposta n. 7/2020 a una richiesta di consulenza giuridica, l'Agenzia delle Entrate ha fornito interessanti chiarimenti in materia di acquisto di terreni agricoli da parte di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP), esprimendosi sulla misura dell'imposta di registro applicabile in sede di rinuncia in atto, alla richiesta dell'agevolazione fiscale, prevista dall'art. 2, comma 4-bis, D.L. n. 194/2000 (cosiddetta piccola proprietà contadina).

Sia il coltivatore Diretto (CD), sia l'imprenditore Agricolo Professionale (IAP), iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale, in sede di acquisto di un terreno agricolo e delle relative pertinenze, possono richiedere l'applicazione dell'agevolazione fiscale - PPC - che consente di assolvere l'imposta di registro e l'imposta potestaria in misura fissa (200 euro), nonché l'imposta catastale all'1%, a condizione che i terreni non vengano ceduti entro il quinquennio dalla data dell'atto traslativo della proprietà.

Ciò posto, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che l'acquisto di un terreno agricolo da parte del Coltivatore Diretto e dell'imprenditore Agricolo Professionale può scontare l'imposta di registro in misura pari al 9%, di cui all'art. 1, comma 1 della Tariffa, Parte I, allegata al DPR. n. 131/1986, in luogo di quella ordinaria, pari al 15%, qualora gli stessi soggetti rinunciino in atto, in maniera esplicita, all'agevolazione in commento.



A cura della Contagricoltura Vercelli Biella



## IL TROVAFFICIO

**Servizio di Assistenza Tecnica**

02 45 25 257	Senese	Stallo
02 45 25 258	Senese	Stallo
02 45 25 259	Senese	Stallo
02 45 25 260	Senese	Stallo
02 45 25 261	Senese	Stallo
02 45 25 262	Senese	Stallo
02 45 25 263	Senese	Stallo
02 45 25 264	Senese	Stallo
02 45 25 265	Senese	Stallo
02 45 25 266	Senese	Stallo
02 45 25 267	Senese	Stallo
02 45 25 268	Senese	Stallo
02 45 25 269	Senese	Stallo
02 45 25 270	Senese	Stallo
02 45 25 271	Senese	Stallo
02 45 25 272	Senese	Stallo
02 45 25 273	Senese	Stallo
02 45 25 274	Senese	Stallo
02 45 25 275	Senese	Stallo
02 45 25 276	Senese	Stallo
02 45 25 277	Senese	Stallo
02 45 25 278	Senese	Stallo
02 45 25 279	Senese	Stallo
02 45 25 280	Senese	Stallo

**Sede Sede Centrale**

Indirizzo Via San Vitto, 40  
Città 20123 Milano  
Telefono 02 8655111  
Fax 02 8655020  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 9.30-12.30  
13.30-17.00

**Sede Sede di Direzione**

Orari Presidenza  
Direzione generale  
Area mercati e rapporti UE  
Amministrazione - Personale  
URP - CED

**Sede Centro Ricerche sul Riso**

Indirizzo Strada per Cervetto, 4  
Città 27100 Castello S/Alghina  
Telefono 0384 25661  
Fax 0384 98673

**Sede Sezione di Genova**

Servizi Emisioni certificazioni  
Dichiarazione esp.

Recupero denunce e documenti  
Telefono 0161 257031  
Fax 0161 212099  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Sezione di Ferrara**

Servizi Assistenza tecnica - UR-BUoni  
Città 44021 Codigole  
Indirizzo Via Cavour, 1  
Città 44021 Codigole  
Telefono 053 713092

**Sede Sezione di Genova**

Fax 053 713405  
E-mail sez.genova@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Sezione di Genova**

Servizi Assistenza tecnica - UR-BUoni  
Città 28100 Novara  
Telefono 0321 629895  
Fax 0321 622023  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Sezione di Genova**

Servizi Assistenza tecnica - UR-BUoni  
Città 27100 Pavia  
Telefono 0382 24651  
Fax 0382 304202  
E-mail sez.pavia@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Ufficio di Isola della Scala**

Indirizzo Via Nazario Sauro, 9  
Città 37063 Isola della Scala  
Telefono 045 653466  
Fax 045 653833  
E-mail uff.isola@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Sezione di Vercelli**

Indirizzo P.zza Zamaghi, 14  
Città 13100 Vercelli  
Telefono 0161 257051  
Fax 0161 212099  
E-mail sez.vercelli@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Ufficio di Mantova c/o CER**

Indirizzo Strada per Cervetto, 4  
Città 27100 Castello S/Alghina  
Telefono 0384 98661  
Fax 0384 240484 - 02 3032944  
E-mail uff.mantova@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.15-12.30  
13.30-16.30

**Sede Servizio mesa c/o Sala Contrattazione**

Indirizzo Piazza Veste 3  
Città 27100 Mantova  
Telefono 0384 98672  
E-mail mesa.mantova@trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
Senza ferie alle lavorazioni

**Sede Ufficio di Oristano**

Indirizzo Via Garza Mattia, 92  
Città 0910 Oristano  
Telefono 0783 38647  
Fax 0783 72557  
E-mail uff.oristano@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

**Sede Assistenza tecnica - UR-BUoni**

Servizi Assistenza tecnica - UR-BUoni

# L'INTERVISTA Patrizia Di Benedetto ha fondato, nel 1991, insieme al marito sommelier Antonio Barraco, il Bye Bye Blues a Palermo

## «Preferisco il Sant'Andrea e propongo risotti leggeri e freschi abbinati a pesce o verdure»

Paola Pico

I suoi piatti sono coloratissimi, con pochi ingredienti. Questi ultimi poi devono essere preferibilmente siciliani o italiani e soprattutto freschissimi. Questa è la "religione" di Patrizia Di Benedetto, chef palermitana arrivata in cucina dopo un'esperienza di lavoro diversa, ma legata alla cucina, come tutte le donne siciliane sanno essere, da vera regina dei fornelli. Dopo quasi trent'anni di apertura, infatti, il Bye Bye Blues si conferma un locale dove la clientela italiana e internazionale di passaggio a Palermo non può non sedersi. Per chi scrive Palermo è "luogo del cuore" che rimanda alle belle manifestazioni in cui le cucine italiane (siciliane e piemontesi) si confrontano appunto sul terreno di riso, risotti, arancini. Erano gli anni tra il 2004 ed il 2006. Il Bye Bye Blues doveva ancora essere incoronato dalla stella Michelin che lo illumina ancora oggi, ma già le potenzialità di quella chef siciliana decisa, sicura, puntale e pragmatica erano ben evidenti. Complice una passione, quella per la cucina, rafforzata non solo dal

la buona conoscenza della tradizione insulare. Merito anche di tanto studio, approfondimento, voglia di imparare e di capire la cultura siciliana, italiana ma anche quella straniera. Una in particolare, quella giapponese. E il Giappone è la terra dove, emergenza sanitaria permettendo, Patrizia Di Benedetto torna con grande entusiasmo e grande felicità. Giapponese poi è il suo sous chef che, arrivato a Palermo per uno stage di sei mesi, si è poi fermato ed è al Bye Bye Blues da 18 anni. D

**Piatti colorati e con pochi ingredienti, preferibilmente siciliani o italiani e soprattutto freschissimi**

ispirazione giapponese è poi il rigore e l'essenzialità del nuovo restyling del locale che non lascia spazio a orpelli e amaricord.

### Perché Bye Bye Blues?

«Il nome è un inno all'allegria la cui traduzione letterale è malinconica via via. E' un nome azzecato di cui non ci siamo mai pentiti tant'è dato che lo abbiamo ad altre aperture in giro per il mondo».

### Come è stato il suo ingresso nella cucina del Bye Bye Blues?

«E' avvenuto giocoforza quando se ne è andato un nostro socio. Prima mi invitava a tener solo la con-

chi è

Patrizia Di Benedetto nasce a Palermo il 25 giugno 1960 da una famiglia in cui le donne hanno sempre coltivato l'amore per la cucina e la passione per le tradizioni siciliane. Nonostante intraprenda studi completamente diversi, alla fine l'amore per la cucina vince. Così, nel 1991, insieme al marito Antonio Barraco, sommelier di professione, apre il Bye Bye Blues a Palermo. Anche il nome del ristorante richiama la musica americana, i piatti sono spiccatamente mediterranei con profonde radici del sud. Il ristorante ha subito successo e diventa ben presto un punto di riferimento per i buongustai palermitani e non solo e per gli amanti dei buoni vini, visto che la cantina è una delle più interessanti della città. Patrizia continua ad approfondire le sue conoscenze frequentando corsi di cucina e seguendo stages in diversi ristoranti sia in Italia che all'estero. Tra questi il Valentino di Los Angeles di proprietà di Mario Sel-

sentissero come a casa. Successivamente, lo studio e la ricerca mi hanno portato ad alleggerire le ricette e mi sono indirizzata verso una cucina più fresca e più svincolata dalla tradizione; cucina che col tempo ho anche aperto a integrazioni con la cultura gastronomica straniera».

Il primo piatto di riso che ha cucinato? «Un riso piat' al curry. Trent'anni fa la cucina in genere e anche quella italiana non erano immuni dalla contaminazione con le cucine straniere, specie se sostenute dalla presenza anche di numerose comunità non locali. E' il caso della comunità dello Sri Lanka, molto forte a Palermo, la cui presenza, appunto, mi suggerì quel piatto di riso abbinato al gambero rosso di Mazara del Vallo. Il riso usato? Il Basmati, perfetto per il piatto, perché anche dopo la cottura lascia i chicchi ben distinti. Una varietà che amo ancora molto, ma che uso esclusivamente tra le mura familiari per piatti che non

propongo al ristorante».

### Invece, in controrenda alla maggior parte degli chef, per il risotto usa il Sant'Andrea.

«Sì, e il motivo alla base di questa scelta è ben preciso. Ha una colossità minore dovuta alla minor quantità di amido rilasciato durante la cottura. Ragion per cui la varietà Sant'Andrea si adatta meglio di altri all'essenzialità dei miei risotti che vedono sempre il riso abbinato al pesce o alle verdure. Sono risotti leggeri, freschi, che non necessitano di quella manufattura e morbidezza che invece ricorrono nei risotti che si cucinano nel Nord Italia».

### Conosce e l'apprezza i risotti morbidi a fumanti del Nord Italia?

«Amo molto il riso e il risotto e, non appena riesco a raggiungerlo il Veneto dove ho molti amici, non vedo l'ora di assaggiare il risotto fatto con il Valone nannocchino e all'onda».

### E gli arancini rientrano nei piatti che propone in carta?

«Certo. Soprattutto a dicembre quando, il giorno 13, gli arancini vengono inseriti come "piatto del giorno". Lo richiede la nostra tradizione in omaggio alla ricorrenza di Santa Lucia».

### L'emergenza vi ha imposto la riduzione del personale e ha frenato i vostri eventi all'estero.

«Sì, l'emergenza ha sicuramente imposto a tutti noi e quindi anche alla nostra attività una "tregua" che tuttavia non è stata vana. Quest'estate il locale è stato meta di moltissimi italiani

Catania in veste di docente nei corsi sia amatoriali che professionali. Nel 2013 la chef e il marito decidono di aprire un ristorante in Brasile nello stato di Bahia sempre con il nome di "Bye Bye Blues". Ricenti sono, invece, la collaborazione con l'hotel Ray di Panarea per il ristorante e l'apertura di una pasticceria, sempre con il nome Bye Bye Blues a Taiwan. Proprio Taiwan, (quest'anno prima dell'emergenza Covid) richiedeva la presenza di Patrizia almeno due volte all'anno mentre è annuale la partecipazione della chef al World Gourmet Summit di Dubai. E sempre almeno una volta all'anno va in Giappone per diffondere la cultura gastronomica siciliana. E' imminente, infine, la partecipazione all'Italian Fair al Marriott di Osaka. A novembre Patrizia Di Benedetto sarà al World Gourmet Summit ad Hong Kong e Pechino e a dicembre al Creative Chef Summit in Ucraina».

che hanno scelto la Penisola per le loro vacanze e che ci hanno confermato la loro fiducia. E questo è capitato anche a Panarea dove il manager hotel, propone la nostra linea di cucina. Tuttavia, sono che a breve si possa riprendere a viaggiare. Per me è fondamentale anche perché, all'estero, quando proponi la cucina italiana e i suoi piatti d'eccezione, non si fa per pochi visitatori e degustatori come nel caso di una fiera, ma lo fai ad un Paese intero. Credo, infatti, che se si vuole esportare la nostra cultura gastronomica non si possa far altro che farlo direttamente là dove c'è la curiosità e la sensibilità per capire e capire i nostri piatti».

E' quasi banale a questo punto dell'intervista chiedere alla chef Di Benedetto cosa pensi dell'esposizione mediatica di tanti suoi colleghi. Ritieni fondamentali i media, oggi, perché amplificano i nostri, proposte e iniziative? «Credo, tutto ciò che lo chef debba stare in cucina ma, fedele a un atteggiamento decisamente libero e poco autoreferenziale, credo anche a uno chef debba soprattutto rimanere fedele alla sua filosofia e soprattutto sapere trasmettere quest'ultima ai propri collaboratori. Non è un caso che il suo sous chef giapponese sia con lei da anni e che quest'ultimo sia riuscito a trasmetterle la passione per il Giappone e la sua filosofia. Non è un dea vu: è piuttosto con molti anni di anticipo il copione di 2012 diretto da Daniel Cohen in cui i due cuochi protagonisti, incontrati in cucina, cambiarono in positivo il loro destino professionale».



## La ricetta

### Riso Sant'Andrea al nero e insalata di seppie a vapore

#### Ingredienti per quattro

300 g di riso Sant'Andrea, 300 g di seppie pulite e tagliate a piccole liste sottili, brodo di verdure, 1 vesica di nero di seppia, 50 g di fagiolini, 4 pomodorini confit, 100 g di cipolla bianca, 1 spicchio di aglio, 1 cucchiaio di estratto di pomodoro, 30 ml di vino bianco, olio extravergine d'oliva, sale e pepe.

#### Esecuzione

Tostare il riso in una padella con olio e aglio, togliere l'aglio, bagnare con il vino e fare evaporare l'alcol. Aggiungere un po' di brodo vegetale bollente, quindi il sac-

chetto con l'inchirosto. Saltare in padella con un filo d'olio metà delle seppie, aggiungere l'estratto di pomodoro diluito con un po' di brodo e cuocere 5 minuti. Aggiungere al riso e terminare la cottura continuando a bagnare con il brodo. Cuocere il resto delle seppie per 1 minuto a vapore e condire con sale, pepe, olio e una goccia di succo di limone. Distribuire il riso in 4 piatti e mettere sopra un po' di seppie a vapore, i fagiolini lessati e un pomodorino. Grattugiare sopra un pizzico di buccia di limone, aggiungere un filo d'olio. Non resta che servire.



## Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

**RICE OUTLOOK/2** Previsioni per la campagna 2020/21 sempre da primato, anche se in leggero calo rispetto al mese scorso

# Produzione oltre i 499 milioni di tonnellate

**Calo del raccolto di Bangladesh, Birmania, Iraq e Thailandia, ma crescita per Brasile, Unione europea, India e Stati Uniti**

La produzione globale di riso nel 2020/21 è prevista a 499,6 milioni di tonnellate (base lavorata), in calo di 0,4 milioni di tonnellate rispetto alla previsione del mese precedente, ma in aumento di quasi l'1% rispetto all'anno scorso, confermandosi a livelli record. È quanto si legge nel rapporto mensile sulle prospettive della produzione di riso del Dipartimento Usa per l'Agricoltura.

La revisione al ribasso dipende dai cali produttivi stimati per Bangladesh, Birmania, Iraq e Thailandia, che hanno più che compensato le previsioni di maggiore produzione di Brasile, Cile, Unione europea, India, Stati Uniti e Uruguay. La riduzione più significativa di questo mese la fa segnare la Thailandia, con un calo di 1,4 milioni di tonnellate, mentre l'aumento più consistente è quello della produzione indiana, pari a un milione di tonnellate.

La superficie coltivata globale nel 2020/21 è prevista a 162,4 milioni di ettari, in aumento di 1,9 milioni di ettari rispetto all'anno precedente, ma ancora al di sotto del record 2016/17 di 163,4 milioni di ettari. Una contrazione delle superfici destinate alla coltivazione del riso è attesa in Brasile, Birmania, Cina, India, Indonesia, Thailandia e Stati Uniti. Diminuisce, per il quarto anno consecutivo, l'area coltivata in Vietnam, a causa della mancanza degli incentivi del governo a coltivare altri prodotti a più alto valore



aggiunto.

Per quanto riguarda la produzione, gli Stati Uniti sembrano riscattare anna-

te deludenti e le stime danno i raccolti in aumento di 950mila tonnellate. In risalta, rispetto alle stime

del mese precedente, anche il raccolto della Spagna (+8mila tonnellate, a 546mila). Le diminuzioni

più ingenti sono, invece, previste nelle Filippine (-300mila tonnellate) e in Brasile (-200mila tonnellate).

late). Si prevede inoltre che la produzione del Vietnam nel 2020/21 si ridurrà di 150mila tonnellate a causa del continuo calo dell'area raccolta.

Sul fronte dei consumi, si confermano le previsioni di un aumento dell'1% rispetto all'anno in corso, anche se leggermente ridimensionata (-110mila tonnellate) rispetto alle stime di agosto. Riduzioni dei consumi su base annua sono previste in diversi Paesi asiatici caratterizzati tradizionalmente da una forte domanda, come Giappone e Corea del Sud, e in Nigeria. Cina e India rappresentano la maggior parte dell'aumento previsto del consumo globale di riso e dell'uso residuo nel 2020/21, con gran parte della crescita della Cina dovuta all'aumento degli usi industriali del riso.

Contro tutte le previsioni, nonostante il periodo Covid il commercio globale di riso nel 2021 è previsto a 44,4 milioni di tonnellate, in aumento di 150mila tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e oltre il 3% in più rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il commercio globale rimane ben al di sotto del record del 2017 di 48,1 milioni di tonnellate, con forti riduzioni delle importazioni da Bangladesh, Nigeria e Sri Lanka, principali fattori di questo declino. Nel 2021, Thailandia e India dovrebbero espandere maggiormente le esportazioni di un milione di tonnellate ciascuna.

**RICE OUTLOOK/2** Le valutazioni restano, comunque, piuttosto sostenute

## I prezzi di scambio sono in altalena

I prezzi di scambio per la maggior parte dei tipi di riso bianco lavorato thailandese sono aumentati del 5-6% nell'ultimo mese, poiché le forniture interne si sono ulteriormente ristrette prima dell'inizio del raccolto principale in autunno. Il 100% di riso lavorato a grana lunga thailandese per l'esportazione è stato quotato a 500 dollari la tonnellata per la settimana terminata il 7 settembre, in aumento di 24

dollari rispetto alla settimana terminata il 10 agosto, ma in calo di 8 rispetto alla settimana terminata il 31 agosto. Al contrario, le quotazioni dei prezzi del riso vietnamita sono diminuite nell'ultimo mese.

Tuttavia, i prezzi rimangono sostenuti a causa della congiuntura stagionale. Per la settimana terminata l'8 settembre, i prezzi per il riso lavorato a grani lunghi del

Vietnam (dal raccolto autunnale appena raccolto) sono stati quotati a 475 dollari per tonnellata, in calo di 20 dollari rispetto alla settimana terminata l'11 agosto.

In Uruguay i prezzi del riso lavorato a grani lunghi sono aumentati di circa 50 dollari per tonnellata rispetto al mese precedente, mentre le quotazioni della maggior parte delle altre forniture sudamericane sono rimaste invariate.

## Vietnam si prepara e si preoccupa

**Il governo ha emanato un decreto sulla certificazione delle varietà di riso aromatico esportate nell'Ue**

In base all'accordo di libero scambio Unione europea-Vietnam, il Paese asiatico potrà beneficiare di una quota di 80mila tonnellate di riso a dazio zero all'anno. Agli esportatori interessano, soprattutto, le nove varietà di riso aromatico che hanno più valore e coprono 30mila tonnellate della quota.

Per sfruttare al meglio la preferenza tariffaria, dopo poco più di un mese dall'entrata in vigore dell'accordo, il governo vietnamita a settembre ha emanato un decreto sulla certificazione delle varietà di riso aromatico esportate nell'Ue. Il decreto fornisce dettagli sulla

certificazione del prodotto da spedire in Europa secondo quanto stabilito dall'accordo, e allo stesso tempo semplifica alcune procedure amministrative. Le aziende di riso aromatico elencate nell'accordo, che pone l'enfasi sull'origine e la sicurezza delle varietà, possono presentare già i loro documenti al Dipartimento per la coltivazione delle piante del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale a ricevere

certificati.

La produzione di riso aromatico in Vietnam è stimata in 3,5 milioni di tonnellate e il governo vietnamita annuncia di volerla aumentare; ma i tempi sono ancora indefiniti. Per ora, a quanto si legge sulla stampa nazionale di Hanoi, la preoccupazione è più quella di riuscire a sfruttare pienamente la quota a disposizione, soddisfacendo i requisiti qualitativi dell'Ue.

**Sono preoccupati di riuscire a sfruttare pienamente la quota a disposizione, soddisfacendo i requisiti qualitativi dell'Ue**



*Si prevede di raggiungere una produzione di 10,3 milioni di tonnellate. Stimata in significativa crescita anche le importazioni di quasi 40mila tonnellate, il che porterebbe a raggiungere il record di 1,67 milioni di tonnellate*

Il dipartimento statunitense per l'agricoltura ha rivisto al rialzo le previsioni di produzione 2020/21, riportandole in linea con le stime precedenti dopo il ribasso del mese scorso.

Il rito, dovuto a superfici seminate più estese di quanto preventivato, è di 300mila tonnellate, per un raccolto che do-

rebbe quindi attestarsi a 10,3 milioni di tonnellate.

L'incremento produttivo si dovrebbe registrare praticamente in tutte le aree dove viene coltivato il riso

Anche la stima delle importazioni è stata aumentata di quasi 40mila tonnellate fino a raggiungere la cifra di 1,67 milioni di tonnellate.

A conti fatti, e aggiungendo il riporto dall'anno precedente, queste revisioni hanno aumentato le forniture totali di riso negli Stati Uniti per il 2020/21 di 249mila tonnellate, a 13,1 milioni di tonnellate.

Mentre dalla prospettiva della produzione i dati annunciano un ritorno ai livelli medi degli ultimi anni dopo un'annata sfortunata, i numeri delle importazioni consolidano tendenze già in atto. Lo

Usda ha, infatti, aumentato anche le stime sugli acquisti dall'estero 2019/20, alzandole di 27mila tonnellate, alla cifra record di 1,69 milioni di tonnellate. C'è da aspettarsi una revisione al rialzo anche delle previsioni per il prossimo anno. Basandosi su dati del censimento statunitense, riferiti al 2019, lo Usda ha modificato anche la valutazione sulle esportazioni 2019/20, aumentate di 1,7 milioni di tonnellate a 4,3 milioni di tonnellate e il dato sull'uso domestico e residuo totale di riso, che

è stato accresciuto di 1 milione di tonnellate per raggiungere la cifra globale di 6,5 milioni di tonnellate. La revisione arriva nonostante le spedizioni di varietà di riso a grana lunga siano state particolarmente deboli in giugno e luglio. Il guadagno arriva essenzialmente dalle varietà a grana media e corta, con il Giappone e che si segnala in luglio come lo sbocco della maggior parte delle esportazioni.

Le previsioni sulle scorte finali sono state abbassate di 95mila tonnellate, a 1,3 milioni di tonnellate, il 36% in meno rispetto all'anno precedente. I magazzini riceveranno il 48% in meno di varietà a grana lunga e il 5% in più di quelle a grana media e corta, soprattutto per l'aumento delle scorte dei grani medi. Il calo è stato registrato nei cinque Stati che hanno fornito dati più aggiornati, Arkansas, California, Louisiana, Texas e Mississippi.

Le varietà di riso a grana

## Boom delle esportazioni per i risi a grana lunga

Le esportazioni totali di riso degli Stati Uniti nel 2020/21 sono previste a 4,49 milioni di tonnellate, in aumento di 90.700 tonnellate rispetto alla previsione del mese scorso e del 5% in più rispetto alla stima rivista dell'anno precedente e la più alta dal 2016/17. Le spedizioni di riso a grana lunga sono calcolate a 3,2 milioni di tonnellate, il 10% in più rispetto alla stima rivista dell'anno precedente.

Sia l'aumento di anno in anno che di mese in mese delle esportazioni statunitensi di riso a grana lunga si basano su forniture più ampie e aspettative di prezzi più competitivi rispetto a quelli degli

esportatori sudamericani. Si prevede che l'America Latina rappresenterà la maggior parte dell'espansione delle esportazioni statunitensi di queste varietà di riso nel 2020/21, oltre a rimanere il mercato principale.

Le esportazioni statunitensi di riso a grana media e corta nel 2020/21 rimangono previste a 1,27 milioni di tonnellate, in calo del 5% rispetto alla stima rivista dell'anno precedente. Si stima che gli Stati Uniti realizzeranno poche o nessuna vendita oltre ai tradizionali canali in Giappone, Corea del Sud e Taiwan.

# Usa, i dati sul raccolto tornano a crescere



lunga, come da tradizione, fanno la parte del leone nelle esportazioni, mentre l'aumento delle importazioni è dovuto principalmente a varietà a grana corta provenienti dalla Cina e dirette a Portorico.

La previsione per l'importazione di varietà a grana media e corta per il 2020/21 è stata aumentata di 0,35 milioni di tonnellate a un livello quasi record di 755 milioni di tonnellate, con un aumen-

to del 36% rispetto all'anno precedente. Oltre a una quarta spedizione di 21.000 tonnellate dalla Cina a Portorico nel 2019/20, segnalata a luglio, anche le importazioni statunitensi di riso a grana media e corta dalla Thailandia e dall'India sono state da record a luglio. La Thailandia ha

spedito 12.000 tonnellate di riso a grana media e corta negli Stati Uniti a luglio e l'India ha spedito 7.000 tonnellate.

**Calcolato in rialzo anche il dato sull'uso domestico che, crescendo di un milione, dovrebbe raggiungere la cifra globale di 144 milioni di tonnellate**

**EXPORT** Vogliono approfittare della possibilità, dall'11 settembre, di introdurre quattrocentomila tonnellate di risone e riso lavorato a zero zero

## Gli americani guardano con interesse al mercato brasiliano

Quattrocentomila tonnellate di risone e riso lavorato dall'11 settembre possono entrare in Brasile a dazio zero, fino alla fine dell'anno. Lo ha deciso il Comitato per il commercio estero del paese verdeoro, per rispondere alle crescenti lamentele dei consumatori sul prezzo al dettaglio del riso, che con i fagioli è un alimento base per la maggioranza della popolazione. Il fornitore più importante del Brasile è l'Uruguay, in quanto componente del blocco Mercosur insieme ad Argentina e Paraguay.



Per le altre importazioni da tutte le altre destinazioni la tariffa all'importazione era del 12% sul riso lavorato e del 10% sul risone. Durante questo periodo di quasi quattro mesi, le esportazioni statunitensi saranno più competitive senza i dazi, anche se saranno comunque soggette a una serie di tasse interne sul valore aggiunto e sui trasporti. "Di opportunità unica" per aumentare le spedizioni parla Betsy Ward, presidente di USA Rice, la federazione che rappresenta gli interessi del settore negli Stati Uni-

ti. Le esportazioni statunitensi in Brasile nell'ultimo decennio sono state in media inferiori alle mille tonnellate all'anno e qualsiasi conquista, anche piccola, di quote di mercato nel popoloso mercato brasiliano sarebbe comunque prospettiva interessante per gli americani, soprattutto se si trasformasse in uno sbocco permanente. A far aumentare i prezzi al consumo in Brasile sono stati la corsa allo scaffale innescata dalla pandemia e una carenza di approvvigionamento correlata alla siccità.

**SOSTENIBILITA'** E' stata lanciata dalla piattaforma per il riso sostenibile dell'Unep, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente

# Ecco SRP, l'etichetta ecologica per il riso

Con queste pratiche si può ridurre il consumo di acqua di circa il 20% e le emissioni di metano dalle risaie allagate fino al 50%

La piattaforma per il riso sostenibile (Sustainable Rice Platform, SRP) dell'Unep, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente - ha lanciato un'etichetta ecologica per il riso. Il marchio "SRP-certificato" mira a facilitare l'incontro di domanda e offerta di riso prodotto con standard di sostenibilità riconosciuti dall'Onu. Il nuovo regime di certificazione si basa sullo standard SRP per la coltivazione sostenibile del riso, il primo standard di sostenibilità volontaria al mondo per il riso, supportato da best practices comprovate e basato su un processo che si fonda sulla scienza per valutare la conformità. L'utilizzo delle migliori pratiche nella coltivazione del riso può ridurre il consumo di acqua di circa il 20% e le emissioni di metano dalle risaie allagate fino al 50%. Lo schema sarà gestito dalla GLO-BALG.A.F., società con sede in Germania specializzata nella gestione di standard volontari per la certificazione di prodotti agricoli in tutto il mondo. L'azienda supervisionerà l'approvazione degli



## Cos'è la Sustainable Rice Platform (SRP)

La piattaforma per il riso sostenibile (Sustainable Rice Platform, SRP) è un'alleanza globale di portatori di interessi diversi, nata nel dicembre 2011 e guidata dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), dall'International Rice Research Institute (IRRI) delle Filippine e dalla Società tedesca per la cooperazione internazionale (Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit GmbH, o GIZ). I partecipanti sono oltre 100 tra organismi pubblici e privati, cittadini, istituzioni della ricerca, della finanza e della società

civile. La piattaforma, il cui segretariato è ospitato dall'UNEP lavora con i partner per trasformare il settore globale del riso migliorando i mezzi di sussistenza dei piccoli proprietari nei Paesi in via di sviluppo, riducendo l'impronta sociale, ambientale e climatica della produzione di riso. L'obiettivo è offrire standard di produzione sostenibile, aumentando l'offerta globale di riso a prezzi accessibili, con migliori mezzi di sussistenza per i produttori di riso e ridotto impatto ambientale della produzione.

organismi di verifica qualificati che saranno responsabili dell'ispezione dei produttori dello standard SRP. Il primo ente a essere autorizzato a eseguire gli audit di verifica è NEPCON, un'organizzazione senza scopo di lucro con sede in Danimarca, e molti altri dovrebbero seguirlo.

Per i risicoltori, sostiene la piattaforma, il passaggio alle pratiche SRP può aumentare i redditi netti del 10-20%. Con il 90% dei 144 milioni di produttori di riso del mondo che vivono vicino alla soglia di povertà, questo può fare la differenza tra un sostentamento sicuro e una famiglia che soffre la fame. Con la nuova etichetta, inoltre, i consumatori potranno risalire al Paese di origine del riso e lo schema di certificazione potrà andare a vantaggio di tutto il settore. Immaginandosi un riso certificato sostenibile, i rivenditori possono dare contributi significativi e misurabili agli impegni di sostenibilità e agli obiettivi sui cambiamenti climatici; e ridurre i rischi delle loro catene di approvvigionamento.

**AFRICA** Grazie a un progetto della Fao che ha dato vita a una cooperazione con la Cina

## Madagascar presto autosufficiente per il riso

Il Madagascar potrebbe essere vicino a raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza per il riso. Un target che l'isola dell'Oceano indiano si è dato appena un anno fa. Alla fine del 2019 è infatti iniziato un progetto della Fao (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) per la cooperazione tra Cina e Madagascar. Esperti cinesi sulla produzione di riso sono andati ad Antananarivo per introdurre un tipo di riso a resa maggiore e fornire formazione agli agricoltori su come coltivarlo e raccogliarlo, oltre che fornire assistenza

tecnica sulla produzione di semi, che avviene in Madagascar. La Cina è specializzata in questo tipo di cooperazione, grazie alla quale sta aumentando l'influenza politica in molte parti del continente africano. La varietà si chiama Weichu ed è stata sviluppata appositamente per adattarsi alle condizioni climatiche e del suolo del Madagascar. Un clima subtropicale, che consiste in una stagione calda e piovosa tra novembre e la fine di marzo e una stagione secca più fresca da maggio a ottobre.

I risultati della sperimentazione fan-

no ben sperare. I raccolti dei 124 campi sperimentali hanno avuto una resa media di oltre 8 tonnellate per ettaro, a fronte delle 2,8 tonnellate per ettaro raccolte prima del progetto.

Alla formazione hanno, inoltre, preso parte anche tecnici del Ministero dell'Agricoltura, per diffondere le varietà e le pratiche ad esse associate in altre aree del Paese. Il progetto mira a formare almeno 1.000 agricoltori, con il traguardo di portare la resa media del riso nel Paese a 8-12 tonnellate l'ettaro.



# RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura  
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 3834-4:2009 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**BILANCIO** I produttori hanno trasferito poco più di 104.000 tonnellate di risone

## Trasferimenti, partono adagio

Rispetto a un anno fa la movimentazione è in calo di circa 10.600 tonnellate (-9%)

Nel primo mese della campagna i produttori hanno trasferito all'industria di trasformazione e ai commercianti poco più di 104.000 tonnellate di risone. Rispetto a un anno fa la movimentazione del prodotto risulta in calo di circa 10.600 tonnellate (-9%), la riduzione dipende quasi del tutto dai minori trasferimenti di risone Lungo B (10.026 t).

Per quanto riguarda i prezzi dei risoni, si rievoca solo la borsa di Montera presenta quotazioni per tutte le tipologie. Le dinamiche dei prezzi saranno valutabili solo a partire dal prossimo mese.

Le esportazioni al di fuori dell'Unione europea hanno riguardato 4.635 tonnellate, base lavorato, con un calo di 655 tonnellate (-12%) rispetto all'export della campagna precedente, dovuto essenzialmente alle mancate esportazioni verso Giordania (-338 t) e Libano (-243 t).

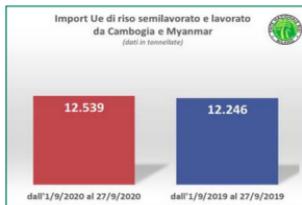
Il dato delle consegne verso l'Unione europea, aggiornato al 30 giugno 2020, fa segnare un incremento di circa 38.300 tonnellate (+9%) rispetto alla scorsa campagna, in gran parte dovuto alle maggiori consegne di riso Lungo B (+34.900 tonnellate circa).

I Paesi verso i quali risultano gli incrementi più significativi sono la Germania (+2.111 t), la Francia (+10.030 t) e la Repubblica Ceca (+5.141 t), mentre risultano in calo le consegne verso il Regno Unito (-4.304 t) e la Polonia (-4.614 t).

Sul lato dell'import, in base al rilascio dei titoli per il riso semigrigio e per il riso lavorato, si registra un volume complessivo di 4.931 tonnellate, base lavorato, facendo segnare una riduzione di 736 tonnellate (-13%) rispetto a un anno fa. Se si prendono in considerazione i dati dell'effettivo sdoganato, che comprendono anche il risone, risulta, invece, un volume di 3.326 tonnellate, con un calo del 52% rispetto all'import della scorsa campagna.

### Unione europea

Nell'ambito del Comitato di gestione del 24 settembre la Commissione europea ha rivisto i dati di chiusura della scorsa campagna, evidenziando che l'import ha riguardato quasi 1,68 milioni di tonnellate di riso, in equivalente riso lavorato, con un incremento



di 2.165.000 tonnellate (+15%) rispetto al record registrato nella campagna 2018/2019.

Per quanto concerne la

campagna attuale, i dati della Commissione europea evidenziano un import di quasi 75.000 tonnellate, con un calo di circa 26.000

tonnellate (-26%) rispetto a un anno fa.

Il dettaglio delle importazioni di riso lavorato da Cambogia e Myanmar, aggiornato al 27 settembre, mostra un volume complessivo pari a 12.539 tonnellate, in leggero aumento (+2%) rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. Le importazioni dalla Cambogia sono calate del 62%, mentre quelle dal Myanmar sono aumentate dell'87%.

Sul lato dell'export si registra un dato di circa 7.400 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di circa 4.300 tonnellate (-36%) rispetto a un anno fa.

### TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 29/9/2020

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotario		4.100		
Centaro		3.983		
Alpi		13.208		
<b>TOTALE TONDO</b>		<b>21.291</b>		
Loto		1.617		
Padano-Argo		9		
Viatone Nano		501		
Viarie Medio		264		
<b>TOTALE MEDIO</b>		<b>2.391</b>		
Loto-Ariete		18.008		
S. Andrea		2.690		
Roma		3.613		
Soldo		3.622		
Adornico-Violano		11.980		
Camorali		7.810		
Viarie Lungo A		1.682		
<b>TOTALE LUNGO A</b>		<b>49.585</b>		
<b>TOTALE LUNGO B</b>		<b>31.983</b>		
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>104.350</b>		

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

### LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	378.722	15.018	3,97%
Medio	50.067	4.872	9,73%
Lungo A	702.391	53.988	7,69%
Lungo B	420.084	41.119	9,79%
<b>TOTALE</b>	<b>1.551.284</b>	<b>114.997</b>	<b>7,41%</b>

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	42.741	10,71%
Medio	66.009	5.823	8,82%
Lungo A	687.765	60.470	8,79%
Lungo B	377.577	47.241	12,51%
<b>TOTALE</b>	<b>1.530.499</b>	<b>156.275</b>	<b>10,21%</b>

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	53.759	11,04%
Medio	66.025	4.644	7,03%
Lungo A	757.011	86.477	11,42%
Lungo B	332.162	46.569	14,02%
<b>TOTALE</b>	<b>1.642.101</b>	<b>191.449</b>	<b>11,66%</b>

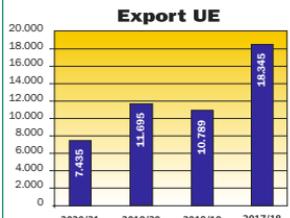
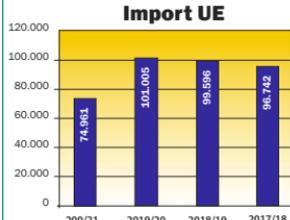
### IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDOGANATO  
DAL 1/9/2019 AL 27/9/2020

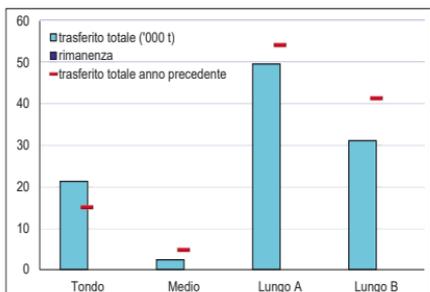
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	16.936	Italia	3.039
Paesi Bassi	11.639	Spagna	1.507
Francia	9.264	Lituania	1.032
Belgio	8.009	Bulgaria	355
Spagna	5.770	Romania	322
Polonia	4.850	Rep. Ceca	219
Portogallo	4.112	Grecia	216
Italia	3.327	Portogallo	206
Rep. Ceca	2.123	Polonia	131
Svezia	1.592	Paesi Bassi	94
Lituania	1.141	Belgio	74
Germania	1.014	Germania	47
Altri UE	5.194	Altri UE	193
<b>TOTALE</b>	<b>74.961</b>	<b>TOTALE</b>	<b>7.435</b>
Ritorni di riso	23.342	-	-

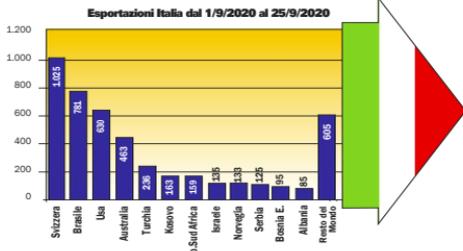
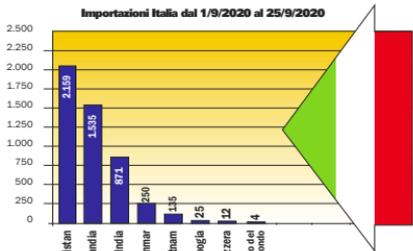
### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



### TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	7/9/2020		14/9/2020		21/9/2020		28/9/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	275	285
Balilla-Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo, Luna CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	285	295
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	350	385
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	370	385
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	345	355
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	350	385
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	275	285

BORSA DI Vercelli								
Risoni	8/9/2020		15/9/2020		22/9/2020		29/9/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	290	310
Sole CL	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	278	288
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	385	385
Tipò Ribe	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	288	298
Loto* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	375	385
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	345	355
Baldo* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	375	385
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	374	384
Carnaroli e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	385	432
Lungo B	N.Q.	N.Q.	278	288	278	288	278	288

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammee - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA								
Risoni	9/9/2020		16/9/2020		23/9/2020		30/9/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Centauro (originario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e Membo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Similari dei Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MORTARA						
Risoni	11/9/2020		18/9/2020		2/10/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	N.Q.	N.Q.	275	285	275	285
Selenio	N.Q.	N.Q.	350	385	350	385
Centauro	N.Q.	N.Q.	285	310	285	310
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	450	480	450	480
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	350	385	350	385
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300	330
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	280	300	280	300
Augusto	N.Q.	N.Q.	315	335	315	335
Roma e sim.	N.Q.	N.Q.	345	360	345	360
Baldo e sim.	N.Q.	N.Q.	370	385	370	385
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	350	385	350	385
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	400	430	400	430
Cararaggio e similari	N.Q.	N.Q.	380	400	390	410
Lungo B	N.Q.	N.Q.	275	285	275	285

BORSA DI MILANO								
Lavorati	8/9/2020		15/9/2020		22/9/2020		29/9/2020	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1035	1080	1035	1080	1035	1080	935	980
Roma	1040	1090	1040	1090	1040	1090	940	990
Baldo	1030	1090	1030	1090	1030	1090	930	990
Ribe	810	840	810	840	810	840	760	790
S. Andrea	1040	1070	1040	1070	1040	1070	960	990
Lungo B	750	780	750	780	750	780	690	720
Vialone Nano	1290	1350	1290	1350	1290	1350	1190	1250
Padano e similari	825	825	825	825	825	825	825	825
Lido e similari	830	860	830	860	830	860	760	790
Origini - Comune	830	850	830	850	830	850	730	890
Carnaroli	1080	1110	1080	1110	1080	1110	1050	1110
Parbollo Ribe	910	940	910	940	910	940	860	890
Parbollo Lungo B	850	880	850	880	850	880	790	820
Parbollo Baldo	1100	1160	1100	1160	1100	1160	1000	1060

IL RISICOLTORE

**Direzione - Redazione - Amministrazione**  
 c/o Dmedia Group SpA  
 Merate (LC) - via Campi 29/L  
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

**Direttore responsabile:** Giuseppe Pizzi  
 Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it  
**Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987**

**Editor:** Dmedia Group SpA  
**Proprietà:** Ente Nazionale Risi  
**Direttore Generale:** Roberto Magnaghi

**Pubblicità:**  
 Publitaly srl  
 Merate (LC) - via Campi 29/L  
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028  
 publitaly@risicoltore.it

**Stampa e Distribuzione**  
 Grafica Novaresa  
 Via Maselli, 2  
 29030 San Pietro Mozzese (PC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 12 ottobre 2020.  
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
 Informazione a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.  
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) a cariche.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA  
 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni	Paese di destinazione			
							Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza	
19/20 (aggiornamento al 30/6/2020)	144.170	6.434	93.447	230.372	474.423	GERMANIA FRANCIA REGNO UNITO BELGIOLUX REP. CECCA PAESI BASSI POLONIA AUSTRIA LUSSEMBURGO FINLANDIA	117.410	96.299	21.111	
18/19 (aggiornamento al 30/6/2019)	154.301	6.581	79.808	195.467	436.157		113.137	103.107	10.030	
differenza	-10.131	-147	13.639	34.905	38.266		52.485	57.423	-4.834	
differenza in %	-6,57%	-2,23%	17,09%	17,88%	8,77%		31.096	29.304	1.791	
17/18 (aggiornamento al 30/6/2018)	188.300	7.216	92.885	179.063	467.464		22.570	17.429	5.141	
							22.200	18.339	3.861	
							19.204	23.818	-4.614	
							17.132	14.690	2.442	
							13.896	12.879	1.017	
							8.893	7.713	1.180	

## AGRICOLTURA 4.0

Verso il futuro



# 4.KUHN: L'EVOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA



**KUHN** Connect

**Connessa. Monitorabile. Integrata.**

L'evoluzione dell'agricoltura passa attraverso la tecnologia KUHN CCI Connect Pro, la nuova soluzione applicata alle macchine che porterà il tuo lavoro in una nuova dimensione.

KUHN, l'agricoltura che lascia il segno.

be strong, be **KUHN**

[www.kuhn.it](http://www.kuhn.it)

